



**BANCA DI ASTI**  
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 - Capitale Sociale Euro 363.971.167,68 (interamente versato) - Registro delle Imprese e Codice Fiscale n. 00060550050 - Partita IVA n. 01654870052 - Aderente al Fondo InterBancario di Tutela dei Depositi

## DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129 (il "**Regolamento Prospetto**") ed è redatto in conformità dell'art. 7 e dell'allegato 6 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980.

Il Documento di Registrazione contiene informazioni su Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (l'**"Emittente"**, la "**Banca**", "**Banca di Asti**") in qualità di emittente di volta in volta di una o più serie di strumenti finanziari (gli "**Strumenti Finanziari**").

Il Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi a decorrere dalla sua data di approvazione.

In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli Strumenti Finanziari (la "**Nota Informativa**") relativa a tale serie di Strumenti Finanziari e alla nota di sintesi (la "**Nota di Sintesi**" e, congiuntamente alla Nota Informativa e alla Nota di Sintesi, il "**Prospetto**") o, nel caso di un programma di emissione di Strumenti Finanziari, alla Nota Informativa, che, congiuntamente al Documento di Registrazione, costituisce il prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") e alle condizioni definitive, cui è allegata la nota di sintesi della singola emissione, nonché a ogni eventuale successivo supplemento e alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nei medesimi, come nel tempo modificata o aggiornata.

Il Prospetto o il Prospetto di Base integrato dalle eventuali condizioni definitive, nonché ogni eventuale successivo supplemento, costituiscono un prospetto ai fini del Regolamento Prospetto.

L'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta degli Strumenti Finanziari può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione e della documentazione predisposta per l'offerta degli Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti (il Prospetto o il Prospetto di Base, le eventuali condizioni definitive, supplementi od avvisi integrativi, a seconda del caso).

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 30 luglio 2020 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0744983/20 del 30 luglio 2020 (la "**Data del Documento di Registrazione**").

**L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

Il Documento di Registrazione e la documentazione indicata come inclusa mediante riferimento è a disposizione del pubblico, gratuitamente, presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti) in forma cartacea, nonché sul sito *internet* [www.bancadiasti.it](http://www.bancadiasti.it).

## INDICE

<b>1.</b>	<b>PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI .....</b>	<b>5</b>
1.1.	SOGGETTI RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE .....	5
1.2.	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	5
1.3.	DICHIARAZIONI O RELAZIONI DI ESPERTI .....	5
1.4.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	5
1.5.	DICHIARAZIONE DELL'EMITTENTE .....	5
<b>2.</b>	<b>REVISORI LEGALI DEI CONTI.....</b>	<b>6</b>
2.1.	NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE .....	6
2.2.	INFORMAZIONI CIRCA DIMISSIONI, REVOCHE DALL'INCARICO O MANCATO RINNOVO DELL'INCARICO AI REVISORI LEGALI.....	6
<b>3.</b>	<b>FATTORI DI RISCHIO.....</b>	<b>7</b>
3.1.	RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE.....	7
3.1.1.	RISCHI CONNESSI ALLA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA, ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO E ALLE CONSEGUENZE DERIVANTI DALLA PANDEMIA DA COVID-19 .....	7
3.2.	RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO .....	8
3.2.1.	RISCHI CONNESSI AL PIANO STRATEGICO .....	8
3.2.2.	RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO .....	9
3.2.3.	RISCHI CONNESSI ALL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE.....	9
3.2.4.	RISCHIO DI CONCENTRAZIONE DEGLI IMPIEGHI.....	10
3.2.5.	RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ FISCALI PER IMPOSTE ANTICIPATE ("DEFERRED TAX ASSETS" O "DTA") .....	11
3.3.	RISCHI CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE .....	12
3.3.1.	RISCHIO DI CREDITO .....	12
3.3.2.	RISCHI DI MERCATO .....	13
3.3.3.	RISCHIO DI LIQUIDITÀ .....	15
3.3.4.	RISCHI OPERATIVI.....	16
3.3.5.	RISCHI CONNESSI AGLI ACCERTAMENTI DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA .....	17
3.3.6.	RISCHI CONNESSI ALLE CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI.....	18
3.4.	RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO.....	19
3.4.1.	RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO .....	19
3.4.2.	RISCHI CONNESSI AGLI OBBLIGHI CONTRIBUTIVI ORDINARI E STRAORDINARI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO E AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI .....	20
<b>4.</b>	<b>INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE .....</b>	<b>22</b>
4.1.	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE .....	22
4.1.1.	DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE .....	25
4.1.2.	LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO CODICE IDENTIFICATIVO DEL SOGGETTO GIURIDICO .....	25
4.1.3.	DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE.....	25
4.1.4.	RESIDENZA E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI REGISTRAZIONE, INDIRIZZO, NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE E SITO WEB.....	25

4.1.5.	FATTI RECENTI VERIFICATISI NELLA VITA DELL'EMITTENTE SOSTANZIALMENTE RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE .....	31
4.1.6.	RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE SU RICHIESTA DELL'EMITTENTE O CON LA SUA COLLABORAZIONE NEL PROCESSO DI ATTRIBUZIONE .....	31
4.1.7.	INFORMAZIONI SUI CAMBIAMENTI SOSTANZIALI NELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO E DI ASSUNZIONE DEI PRESTITI DELL'EMITTENTE INTERVENUTI DALL'ULTIMO ESERCIZIO FINANZIARIO. ....	31
4.1.8.	DESCRIZIONE DEL FINANZIAMENTO PREVISTO DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE .....	31
<b>5.</b>	<b>PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....</b>	<b>32</b>
5.1.	PRINCIPALI ATTIVITÀ .....	32
5.1.1.	BREVE DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O DI SERVIZI PRESTATI.....	32
5.1.2.	INDICAZIONE DEI NUOVI PRODOTTI E/O DELLE NUOVE ATTIVITÀ, SE SIGNIFICATIVI .....	33
5.1.3.	PRINCIPALI MERCATI NEI QUALI OPERA L'EMITTENTE.....	33
5.2.	BASE DI QUALSIASI DICHIARAZIONE FORMULATA DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA SUA POSIZIONE CONCORRENZIALE .....	34
<b>6.</b>	<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....</b>	<b>35</b>
6.1.	DESCRIZIONE DEL GRUPPO FACENTE CAPO ALL'EMITTENTE.....	35
6.2.	DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO .....	36
<b>7.</b>	<b>INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE .....</b>	<b>37</b>
7.1.	CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE DALLA DATA DELL'ULTIMO BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE PUBBLICATO E CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI DEI RISULTATI FINANZIARI DEL GRUPPO DALLA FINE DELL'ULTIMO ESERCIZIO PER IL QUALE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE SONO STATE PUBBLICATE FINO ALLA DATA DEL PRESENTE DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE .....	37
7.2.	INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO .....	37
<b>8.</b>	<b>PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI .....</b>	<b>38</b>
<b>9.</b>	<b>ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA .....</b>	<b>39</b>
9.1.	INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE O DI SORVEGLIANZA .....	39
9.2.	CONFLITTI DI INTERESSE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA.....	41
<b>10.</b>	<b>PRINCIPALI AZIONISTI.....</b>	<b>42</b>
10.1.	SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE E INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	42
10.2.	ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE A UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE .....	42
<b>11.</b>	<b>INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE .....</b>	<b>43</b>
11.1.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	43
11.1.1.	INFORMAZIONI FINANZIARIE SOTTOPOSTE A REVISIONE CONTABILE RELATIVE AGLI ULTIMI DUE ESERCIZI E LA RELAZIONE DI REVISIONE PER OGNI SINGOLO ESERCIZIO .....	43
11.1.2.	MODIFICA DELLA DATA DI RIFERIMENTO CONTABILE .....	47
11.1.3.	PRINCIPI CONTABILI .....	47
11.1.4.	MODIFICA DELLA DISCIPLINA CONTABILE.....	47

11.1.5.	INFORMAZIONI FINANZIARIE REDATTE CONFORMEMENTE AI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI SOTTOPOSTE A REVISIONE.....	47
11.1.6.	BILANCIO CONSOLIDATO.....	47
11.1.7.	DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE .....	47
11.2.	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	47
11.3.	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	48
11.3.1.	REVISIONE CONTABILE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI ..	48
11.3.2.	ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE ASSOGGETTATE A REVISIONE CONTABILI.....	48
11.3.3.	INFORMAZIONI FINANZIARIE CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE NON ESTRATTE DAI BILANCI ASSOGGETTATI A REVISIONE CONTABILE DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE .....	48
11.4.	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI ED ARBITRALI.....	48
11.5.	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE .....	52
<b>12.</b>	<b>INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI .....</b>	<b>53</b>
12.1.	CAPITALE AZIONARIO .....	53
12.2.	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO.....	53
<b>13.</b>	<b>PRINCIPALI CONTRATTI.....</b>	<b>54</b>
<b>14.</b>	<b>DOCUMENTI DISPONIBILI .....</b>	<b>55</b>

## 1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

### 1.1. Soggetti responsabili del Documento di Registrazione

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con sede legale in Asti, Piazza Libertà n. 23, si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Documento di Registrazione.

### 1.2. Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

### 1.3. Dichiarazioni o relazioni di esperti

Ai fini della redazione del Documento di Registrazione, non sono state emesse dichiarazioni o relazioni da esperti, ad eccezione delle relazioni rilasciate dalle Società di Revisione (come *infra* definite).

### 1.4. Informazioni provenienti da terzi

Si segnala che nel Documento di Registrazione sono inserite talune informazioni provenienti da terzi che sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

In particolare, la seguente tabella riporta le informazioni provenienti da terzi contenute nel Documento di Registrazione:

Argomento	Fonte	Riferimento
Qualità del credito	Banca d'Italia – “Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2020”	Paragrafo 3.2.1 ( <i>Rischio di credito</i> ) del Documento di Registrazione
Quote di mercato	Banca d'Italia – “Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale – anno 2019”	Paragrafo 5.1.3 ( <i>Principali mercati nei quali opera l'Emittente</i> ) del Documento di Registrazione

### 1.5. Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- (a) il Documento di Registrazione è stato approvato dalla Consob in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- (b) la Consob approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- (c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

## **2. REVISORI LEGALI DEI CONTI**

### **2.1. Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente**

Alla Data del Documento di Registrazione il soggetto incaricato della revisione legale ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, è la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ("**Deloitte**"), con sede legale e amministrativa in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, a cui l'assemblea ordinaria dei soci della Banca, in data 30 aprile 2019, ha deliberato di affidare l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del gruppo facente capo alla Banca (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo CR Asti**") per il periodo relativo agli esercizi 2019-2027.

Il bilancio consolidato del Gruppo CR Asti relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato assoggettato a revisione da parte di Deloitte.

Si segnala che il bilancio consolidato del Gruppo CR Asti relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato assoggettato a revisione da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("**PwC**" e, congiuntamente a Deloitte, le "**Società di Revisione**"), con sede legale e amministrativa in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al n. 119644 nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, a cui l'assemblea ordinaria della Banca aveva conferito incarico di revisione per il periodo relativo agli esercizi 2010-2018, poi venuto meno per decorrenza dei termini a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

### **2.2. Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico ai revisori legali**

Fatta eccezione per quanto indicato nel Paragrafo 2.1, nel corso degli esercizi 2018 e 2019 non sono intervenute dimissioni, revoche o mancati rinnovi degli incarichi ai revisori legali.

### 3. FATTORI DI RISCHIO

Si invitano gli investitori a valutare attentamente le seguenti informazioni, relative alla Banca e al Gruppo, al fine di un miglior apprezzamento dell'investimento e della capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari di volta in volta emessi, anche ai sensi di programmi di offerta, o dei quali potrebbe essere richiesta l'ammissione a quotazione.

I fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle ulteriori informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nella documentazione predisposta per l'offerta degli Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti nonché dei documenti di volta in volta inclusi mediante riferimento.

I rinvii a Capitoli e Paragrafi si riferiscono ai Capitolo ed ai Paragrafi del presente Documento di Registrazione.

#### 3.1. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE

##### 3.1.1. Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19

*Sussiste il rischio che la futura evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo CR Asti. Variazioni avverse dei fattori di seguito descritti, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente e/o il Gruppo CR Asti a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e/o del Gruppo CR Asti e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Si segnala che sullo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale incidono i rischi derivanti dalla pandemia da COVID-19 e che allo stato attuale, si evidenziano le prime conseguenze negative legate al diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica, con inevitabili riflessi sull'andamento del Gruppo CR Asti. Nel caso in cui non si riuscisse ad arrestare nel breve periodo la diffusione del virus e in cui le misure di contenimento delle ripercussioni negative sull'economia non dovessero raggiungere gli effetti auspicati, le conseguenze economiche generali e gli impatti specifici sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo potrebbero essere anche molto significativi. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini una riduzione della domanda di credito e una contrazione dell'ammontare della raccolta del Gruppo, un rallentamento dell'attività ordinaria dell'Emittente e del Gruppo CR Asti, un incremento sostanziale del costo della raccolta, una diminuzione del valore delle attività per effetto della diminuzione dei corsi azionari e obbligazionari oltre che comportare il deterioramento del portafoglio crediti con conseguente aumento degli stock di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza e necessità di aumentare gli accantonamenti per svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.*

Tenuto conto di quanto precede, la Banca stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera Eurozona, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente, sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione e l'inflazione.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dell'Emittente.

Si segnala che sullo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale incidono i rischi derivanti dalla diffusione della forma di polmonite virale COVID-19 (c.d. coronavirus). In data 11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) ha dichiarato che il COVID-19 può essere considerato una pandemia.

Allo stato attuale, si evidenziano le prime conseguenze negative legate al diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica, con inevitabili riflessi sull'andamento del Gruppo CR Asti. Le Autorità nazionali ed europee hanno, peraltro, attivato una serie di contromisure finalizzate a introdurre elementi di sostegno finanziario all'economia - anche attraverso l'erogazione di nuove linee di credito assistite da garanzia pubblica ai sensi del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. Decreto Cura Italia) e del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. Decreto Liquidità) recante disposizioni urgenti per il sostegno alla liquidità delle imprese e all'esportazione - e ad assicurare nel contempo l'ordinato funzionamento dei mercati monetari e finanziari, anche con l'obiettivo di evitare l'insorgere di tensioni sulla liquidità e limitare le oscillazioni dei rendimenti dei

titoli di Stato. Si segnala da ultimo che con il Decreto-Legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. “Decreto Rilancio”) sono state introdotte misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali, connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19. Tali misure assumono portata molto significativa, con una mobilitazione di risorse di gran lunga superiore a quella associabile agli interventi posti in atto in precedenti situazioni di recessione.

Nel caso in cui non si riuscisse ad arrestare nel breve periodo la diffusione del virus e in cui le misure di contenimento delle ripercussioni negative sull’economia non dovessero raggiungere gli effetti auspicati, le conseguenze economiche generali e gli impatti specifici sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo potrebbero essere anche molto significativi. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell’economia determini una riduzione della domanda di credito e una contrazione dell’ammontare della raccolta del Gruppo, un rallentamento dell’attività ordinaria, un incremento sostanziale del costo della raccolta, una diminuzione del valore delle attività finanziarie (costituite in buona parte da titoli governativi domestici) per effetto del deterioramento del merito creditizio italiano oltre che comportare il deterioramento del portafoglio crediti con un aumento degli stock di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con effetti negativi sull’attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo (per ulteriori informazioni circa gli effetti che la pandemia da COVID-19 potrà determinare sulla gestione aziendale nel corso dell’esercizio 2020 ed eventualmente di quelli successivi si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del Documento di Registrazione).

Il quadro macroeconomico globale è inoltre influenzato da: (a) l’andamento dell’economia e le prospettive di ripresa e di consolidamento delle economie di Paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che negli ultimi anni hanno mostrato una crescita costante, fortemente condizionati anche dagli effetti della diffusione del COVID-19, di cui sopra; (b) politiche commerciali, improntate al protezionismo e all’isolazionismo, annunciate dall’amministrazione del presidente degli Stati Uniti d’America Donald J. Trump (in particolare, nei confronti della Cina), le quali stanno impattando negativamente il commercio internazionale e la crescita economica mondiale con riferimento, in particolare, ad alcune aree molto esposte all’export commerciale (ad esempio, Unione Europea e Cina); (c) rischi geopolitici mondiali; (d) il protrarsi della situazione di incertezza in merito alla c.d. Brexit, in particolare a seguito del decorso del periodo di transizione fino al 31 dicembre 2020 previsto dall’accordo di recesso entrato in vigore tra Regno Unito e Unione Europea il 1° febbraio 2020; (e) possibili “effetti collaterali” che la politica dei tassi di interesse a zero e/o negativi può provocare sul sistema economico e finanziario mondiale; e (f) la sostenibilità del debito sovrano di alcuni paesi e le relative tensioni ricorrenti sui mercati finanziari.

## **3.2. RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL’EMITTENTE E DEL GRUPPO**

### **3.2.1. Rischi connessi al Piano Strategico**

*Alla Data del Documento di Registrazione, alcune previsioni di risultato di Gruppo contenute nel piano strategico 2019-2021 approvato nel dicembre 2018 e aggiornato nel marzo 2019 (il “Piano Strategico 2019-2021” o “Piano”) sono da ritenersi non più valide e superate mentre sono confermate le azioni strategiche ivi previste. La capacità del Gruppo CR Asti di realizzare le azioni strategiche del Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell’Emittente e del Gruppo, quali le ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico e gli interventi che le autorità nazionali ed europee potranno porre in essere, che potrebbero essere fortemente influenzate dagli impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l’Emittente e il Gruppo possono solo parzialmente influire; tali assunzioni potrebbero, di conseguenza, non verificarsi o potrebbero verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati. L’eventuale ritardata o mancata attuazione, parziale o integrale, del Piano potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sull’attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo.*

Tenuto conto di quanto precede e, in particolar modo, delle incertezze che caratterizzano le assunzioni del Piano (la maggior parte delle quali esula dal controllo degli amministratori), tra cui quelle inerenti all’entità e alla durata degli impatti negativi derivanti dalla pandemia da COVID-19, la Banca stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Il Gruppo intende continuare ad operare in coerenza con le linee guida del Piano che, in una logica di continuità strategica, prevedono di preservare i fondamentali strutturali, migliorare il modello di servizio, aumentare e diversificare i ricavi focalizzandosi sui comparti più redditizi e, infine, di proseguire le azioni rivolte a incrementare l’efficienza operativa, sia agendo sulla leva dell’innovazione tecnologica sia sfruttando le ulteriori sinergie industriali rese possibili dalla recente acquisizione delle quote di minoranza di Biverbanca. È inoltre previsto che nel contesto del processo ordinario di pianificazione e *budgeting*, la Banca proceda alla definizione e approvazione, entro la fine dell’esercizio 2020, del nuovo piano strategico 2021-2024 (il “**Nuovo Piano**”) per tenere conto dell’evoluzione dello scenario interno al Gruppo connesso all’acquisizione del

controllo totalitario di Biverbanca, delle previsioni in materia di tassi di interesse e dei fondamentali economici, delle evoluzioni tecnologiche e della regolamentazione nonché degli effetti derivanti dalla crisi economica causata dalla pandemia da COVID-19, che ha determinato un significativo cambiamento dello scenario atteso per i prossimi anni, con significativi impatti sociali ed economici di breve e di medio-lungo termine.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 8 del Documento di Registrazione.

### 3.2.2. Rischi connessi all'esposizione al debito sovrano

*Con riferimento agli investimenti in titoli di debito sovrano, al 31 dicembre 2019, il Gruppo è esposto esclusivamente al debito sovrano italiano. A tale data l'esposizione del Gruppo al debito sovrano italiano, pari a circa Euro 3.953 milioni (Euro 2.973 al 31 dicembre 2018), rappresentava il 95,87% del totale delle attività finanziarie del Gruppo<sup>(1)</sup>, con un'incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio pari al 30,50%. Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, nonché le riduzioni del rating dello Stato italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Tale rischio potrebbe risultare particolarmente rilevante in ragione degli impatti sulla salute pubblica e sull'economia legati al diffondersi della pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus), che hanno recentemente determinato e potrebbero ulteriormente determinare significativi peggioramenti del differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. spread).*

Alla Data del Documento di Registrazione il portafoglio di proprietà risulta in prevalenza composto da titoli governativi italiani acquisiti con finalità di investimento a lungo termine (e quindi inquadrabili in un modello di *business* c.d. "hold-to-collect" che, a sua volta, implica la valutazione dei medesimi al costo ammortizzato, attenuando la potenziale volatilità legata alle eventuali variazioni del loro valore di mercato).

Gli investimenti in titoli di stato italiani sono effettuati nell'ambito della diversificazione degli attivi e dei connessi apporti reddituali. Detti titoli sono inoltre posti a garanzia di operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE, anche per importi significativi. In tal senso, un *downgrade* del *rating* dell'Italia potrebbe: (i) portare ad una riduzione degli importi di tali rifinanziamenti, a parità dell'importo delle garanzie, con effetti negativi sulla posizione di liquidità e sulla redditività; (ii) portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo dei RWA, con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali della Banca; e (iii) rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo.

Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, in particolare con riferimento al differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato *benchmark* (il c.d. *spread*) potrebbero avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

### 3.2.3. Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

*Al 31 dicembre 2019 i coefficienti CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo si attestano, rispettivamente, al 13,58%, al 13,58% e al 16,38%<sup>(2)</sup> in regime transitorio Phase-in (rispettivamente 10,62%, 10,62% e 13,49% in regime Fully-phased), a fronte di requisiti minimi – comprensivi del buffer di riserva di conservazione del capitale e dei requisiti aggiuntivi determinati a esito SREP – di CET 1 Ratio pari a 9%, Tier 1 Capital ratio pari a 10,50% e Total Capital Ratio pari a 12,50%, a cui va aggiunta una componente aggiuntiva Pillar 2 Guidance pari allo 0,5%. Al 31 marzo 2020 i coefficienti CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo si attestano, rispettivamente, al 12,99%, al 12,99% e al 15,80% in regime transitorio Phase-in (rispettivamente 10,35%, 10,35% e 13,24% in regime Fully-phased) (Fonte: Segnalazione sui fondi propri al 31 marzo 2020), in lieve diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 principalmente in conseguenza di un*

<sup>(1)</sup> Ossia dei titoli valutati al costo ammortizzato e al *fair value*, dei titoli con impatto a conto economico e dei titoli con impatto sulla redditività complessiva.

<sup>(2)</sup> Si precisa che tali coefficienti includono l'utile dell'esercizio 2019 che, a seguito della pubblicazione in data 27 marzo 2020 della "Raccomandazione della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche italiane meno significative durante la pandemia da COVID-19", è stato oggetto di assegnazione a riserva straordinaria (salvi gli importi destinati a riserva legale e a riserva ordinaria) come deliberato dall'Assemblea dei soci in data 29 aprile 2020. Escludendo la componente relativa all'utile dell'esercizio 2019, i coefficienti CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo, in regime transitorio *Phased-in*, si attestano, rispettivamente, al 13,42%, al 13,42% e al 16,22%.

*aumento delle riserve negative di valutazione connessi ai titoli valutati al fair value (nonché, con riferimento ai soli coefficienti Phase-in, anche in conseguenza del minore beneficio sui fondi propri derivante dal regime transitorio FTA IFRS9). Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del funding, mina la solidità della Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato. Si segnala altresì che una riduzione dei coefficienti patrimoniali potrebbe inoltre essere causata dagli impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus).*

Tenuto conto di quanto precede, la Banca stima che detto rischio sia di medio-alta rilevanza.

Con provvedimento del 19 giugno 2019, trasmesso in data 24 giugno 2019, Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente la conclusione del procedimento SREP e i livelli di capitale aggiuntivo che è previsto che il Gruppo CR Asti detenga a decorrere dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva al provvedimento SREP definitivo. Rispetto ai requisiti patrimoniali aggiuntivi richiesti per il 2018 (pari rispettivamente allo 0,700% per il *CET1 Ratio*, allo 0,938% per il *Tier 1 Ratio* e all'1,250% per il *Total Capital Ratio*), i maggiori livelli patrimoniali richiesti da Banca d'Italia a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2019 (pari al 2% per tutti e tre gli indicatori), tengono conto degli esiti degli accertamenti ispettivi condotti sul Gruppo da Banca d'Italia dal 4 ottobre 2018 al 23 gennaio 2019 e, in particolare, delle evidenziate carenze negli assetti di governo e controllo che si sarebbero riflesse nell'inadeguatezza dei processi creditizi e in risultanze reddituali condizionate dall'incidenza dei costi del rischio e dalle asserite inefficienze della struttura. A tal riguardo, si precisa che i requisiti normativi minimi richiesti da Banca d'Italia sono dunque pari, rispettivamente, al 9,50%, all'11,00% e al 13,00%. Con riferimento all'esercizio in corso, Banca d'Italia non ha avviato un nuovo procedimento SREP e ha comunicato all'Emittente che continueranno ad applicarsi anche per il 2020 i livelli di capitale aggiuntivo determinati all'esito del procedimento SREP concluso nel corso del 2019.

Non si può inoltre escludere che le Autorità di Vigilanza possano imporre ulteriori requisiti e/o parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale con possibili effetti negativi anche rilevanti sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

L'eventuale peggioramento del livello dei *ratio* patrimoniali della Banca e/o del Gruppo, anche a causa di fattori esogeni e straordinari legati alla pandemia da COVID-19, potrebbe incidere, *inter alia*, sulla capacità della Banca e/o del Gruppo di accedere al mercato del capitale, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del *funding* e con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia alle pagine 62-63 del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 (link: [https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti\\_Bilancio-consolidato-2019.pdf](https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti_Bilancio-consolidato-2019.pdf)).

#### **3.2.4. Rischio di concentrazione degli impieghi**

*Al 31 dicembre 2019 il Gruppo registrava n. 6 "grandi esposizioni" (definite come esposizioni di un cliente pari o superiore al 10% dei Fondi Propri della banca), il cui degrado dei fondamentali e/o della liquidità, tenuto conto del grado di concentrazione, potrebbe avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Un incremento del rischio in esame può inoltre essere causato dagli impatti sull'economia e sulla salute pubblica derivanti dal diffondersi della pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus).*

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il Gruppo CR Asti quantifica tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo i criteri regolamentari previsti dalle disposizioni di vigilanza che definiscono "grande esposizione" l'esposizione di un cliente pari o superiore al 10% dei Fondi Propri della banca.

Si segnala che le grandi esposizioni segnalate a Banca d'Italia sono così costituite:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di Euro 4.476.738 di titoli detenuti in portafoglio e DTA, con una ponderazione complessiva pari a Euro 185.188;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie, finanziarie e SGR per un ammontare di nominali Euro 448.887, con una ponderazione complessiva pari a Euro 29.066;
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali Euro 625.715 e con una ponderazione complessiva pari a Euro 225.000;
- esposizione nei confronti di Cassa Compensazione e Garanzia per nominali Euro 307.717 e con una ponderazione pari a zero.

Per maggiori informazioni, si rinvia alle pagine 216-219 del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 (link: [https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti\\_Bilancio-consolidato-2019.pdf](https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti_Bilancio-consolidato-2019.pdf)).

### 3.2.5. Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate (“Deferred Tax Assets” o “DTA”)

*L'introduzione, in futuro, di modifiche della normativa fiscale, ad oggi non prevedibili, potrebbero, ad esempio, ridurre le aliquote fiscali di tassazione, limitare la riportabilità della perdita fiscale IRES o modificare le condizioni per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta, comportando la necessità di eventuali svalutazioni delle DTA iscritte in bilancio. Analogamente la modifica, in futuro, delle condizioni previste dai principi contabili per la rilevazione delle DTA potrebbe comportare la necessità di eventuali svalutazioni delle DTA iscritte in bilancio e/o impatti sull'entità dei fondi propri. L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe comportare conseguentemente effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.*

In conformità al principio contabile internazionale IAS 12, il Gruppo ha proceduto a rilevare attività fiscali per imposte anticipate che ammontano al 31 dicembre 2019 a complessivi Euro 272,2 milioni, esposte nettizzate dalle corrispondenti imposte differite pari a Euro 62,9 milioni.

Tali imposte sono riferite a differenze temporanee di tassazione che dovranno essere recuperate in esercizi successivi, al verificarsi di eventi (ad esempio utilizzi di accantonamenti a fondi rischi), o seguendo i piani di rilascio previsti dalle disposizioni normative (come per quelle originate dalle svalutazioni dei crediti e dalla imputazione di oneri pluriennali, le cosiddette “DTA qualificate”) o recuperate da imponibili fiscali futuri (come nel caso delle perdite pregresse).

L'introduzione di modifiche della normativa fiscale, oggi non prevedibili, potrebbe comportare la necessità di eventuali svalutazioni delle DTA iscritte in bilancio, per esempio a seguito della riduzione delle aliquote fiscali, della limitazione della riportabilità delle perdite fiscali IRES o per la modifica delle condizioni per la trasformabilità delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta. Analogamente la modifica, in futuro, delle condizioni previste dai principi contabili per la rilevazione delle DTA potrebbe comportare la necessità di eventuali svalutazioni delle DTA iscritte in bilancio e/o impatti sull'entità dei fondi propri. L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe comportare conseguentemente effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

Le DTA sono state iscritte in bilancio assumendo a riferimento le aliquote fiscali attualmente vigenti (24,0% per l'IRES, 3,5% per l'addizionale IRES degli intermediari finanziari e 5,57% per l'IRAP applicata ai soggetti finanziari). Qualora per effetto dell'introduzione di modifiche della normativa fiscale tali aliquote subissero una riduzione senza che fossero previsti trattamenti differenziati per le DTA già in essere, ne conseguirebbe una svalutazione, con impatto negativo sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente.

La Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e, successivamente, la disciplina introdotta dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) disciplinano i requisiti richiesti per la eventuale trasformabilità di alcune tipologie di DTA in crediti di imposta (DTA Qualificate). Le DTA Qualificate ammontano a Euro 132 milioni, corrispondenti al 39,4% del totale delle imposte anticipate.

L'iscrizione e il successivo mantenimento in bilancio delle restanti attività fiscali (DTA non trasformabili) è vincolato dalla capacità del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti e/o delle singole società componenti di generare redditi imponibili futuri in grado di assorbirne tempo per tempo il rilascio. A tal fine, le DTA non trasformabili vengono assoggettate dal Gruppo al cosiddetto “*probability test*”. Per l'effettuazione del test lo IAS 12 non prevede alcun limite temporale di riferimento e a sua volta l'attuale normativa fiscale consente l'illimitato riporto a nuovo del diritto a compensare con redditi futuri le perdite fiscali registrate ai fini IRES. Nell'ambito del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti il test viene comunque effettuato con un orizzonte temporale massimo di dieci anni, collocando eventualmente nell'ultimo esercizio le DTA con manifestazione prevista successivamente o indeterminata.

Qualora la normativa contabile subisse modifiche ad oggi non prevedibili quali l'introduzione di un orizzonte temporale massimo inferiore a dieci anni da assumere a riferimento nella conduzione del *probability test* oppure la normativa del riporto a nuovo delle perdite fiscali venisse modificata con l'imposizione di un limite temporale, l'esito del test potrebbe esserne influenzato richiedendo lo stralcio di DTA iscritte in bilancio con conseguente impatto negativo sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia alle pagine 70, 151 e 152 del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 (link: [https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti\\_Bilancio-consolidato-2019.pdf](https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti_Bilancio-consolidato-2019.pdf)).

### 3.3. RISCHI CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

#### 3.3.1. Rischio di credito

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha registrato un NPL ratio lordo pari all'11,02% (12,7% al 31 dicembre 2018), superiore rispetto al dato di sistema<sup>(3)</sup> pari all'8,2%. Gli enti creditizi che abbiano registrato un NPL ratio lordo superiore al 5% sono tenuti – sulla base delle “Guidelines on management of non performing and forborne exposures” elaborate dall'EBA – a predisporre appositi piani strategici e operativi per la gestione delle esposizioni della specie. Si segnala che al 31 dicembre 2019 il rischio di credito costituisce una fonte di rischio significativa per l'attività della Banca e del Gruppo, anche tenuto conto del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economica finanziaria che ha interessato il territorio in cui opera. Tale rischio potrebbe essere ulteriormente influenzato negativamente per effetto degli impatti sulla salute pubblica e sull'economia legati al diffondersi della pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus), che potrebbe comportare il deterioramento del portafoglio crediti con un aumento degli stock di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per “rischio di credito” si intende il rischio che un debitore dell'Emittente non adempia alle proprie obbligazioni, ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento, ovvero che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

Con riferimento al rischio di credito, l'Emittente è in particolare esposto al rischio connesso al deterioramento della qualità del credito che la Banca valuta di medio-alta rilevanza.

La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo CR Asti potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori, la *mala gestio* delle imprese o delle controparti affidate e altri fattori esterni anche di matrice legale.

Gli impieghi lordi verso la clientela del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2019 a Euro 7.357 milioni (Euro 7.801 milioni al 31 dicembre 2018) e gli impieghi netti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2019 a Euro 6.890 milioni, (Euro 7.251 milioni al 31 dicembre 2018). Al 31 dicembre 2019, le attività deteriorate lorde del Gruppo sono pari a Euro 810 milioni (Euro 981 milioni al 31 dicembre 2018), con un'incidenza sul totale dei crediti lordi verso la clientela pari al 11,02% (12,73% al 31 dicembre 2018). Le attività deteriorate nette alla medesima data sono pari a Euro 407 milioni (Euro 503 milioni al 31 dicembre 2018), con un peso sul totale dei crediti netti verso clientela pari al 5,91% (7,02% al 31 dicembre 2018), superiore allo stesso dato medio espresso dal sistema bancario pari al 4,9%.

Con riferimento alle singole categorie di crediti deteriorati, si evidenzia che al 31 dicembre 2019:

- le sofferenze lorde sono pari a Euro 395 milioni (Euro 483 milioni al 31 dicembre 2018) e le sofferenze nette sono pari a Euro 125 milioni (Euro 154 milioni al 31 dicembre 2018); al 31 dicembre 2019, il rapporto delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi è pari 5,37% (6,20% al 31 dicembre 2018), superiore rispetto al dato di sistema pari a 4,0% e il rapporto delle sofferenze nette sugli impieghi netti è pari 1,82% (2,12% al 31 dicembre 2018);
- le inadempienze probabili lorde sono pari a Euro 363 milioni (Euro 406 milioni al 31 dicembre 2018) e le inadempienze probabili nette sono pari a Euro 239 milioni (Euro 272 milioni al 31 dicembre 2018); al 31 dicembre 2019, il rapporto delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi lordi è pari 4,93% (5,21% al 31 dicembre 2018), superiore rispetto al dato di sistema pari a 3,7%, e il rapporto delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti è pari 3,47% (3,75% al 31 dicembre 2018), superiore rispetto al dato di sistema pari a 2,5%; e
- le esposizioni scadute lorde sono pari a Euro 53 milioni (Euro 92 milioni al 31 dicembre 2018) e le esposizioni scadute nette sono pari a Euro 43 milioni (Euro 77 milioni al 31 dicembre 2018); al 31 dicembre 2019, il rapporto delle esposizioni scadute lorde sugli impieghi lordi è pari 0,72% (1,18% al 31

<sup>(3)</sup> I dati di sistema riportati nel presente Paragrafo 3.3.1 per raffronto con i dati del Gruppo sono tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2020 pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2020 per i dati relativi al 31 dicembre 2019 (dati riferiti all'aggregato “Banche meno significative”).

dicembre 2018), superiore rispetto al dato di sistema pari a 0,5%, e il rapporto delle esposizioni scadute nette sugli impieghi netti è pari 0,63% (1,06% al 31 dicembre 2018), superiore rispetto al dato di sistema pari a 0,4%.

Al 31 dicembre 2019 il livello di copertura complessiva dei crediti deteriorati si attesta al 49,72% (48,79% al 31 dicembre 2018), livello in linea con la media del settore creditizio, pari al 43,10% (fonte: Banca d'Italia). Con riferimento alle singole categorie di crediti deteriorati, si evidenzia che al 31 dicembre 2019, il livello di copertura: (i) delle sofferenze è pari a 68,24% (68,12% al 31 dicembre 2018); (ii) delle inadempienze probabili è pari a 34,13% (33,15% al 31 dicembre 2018); e (iii) delle esposizioni scadute è pari a 18,50% (16,29% al 31 dicembre 2018).

Si segnala che le rettifiche nette su crediti effettuate nel corso del 2019 ammontano a Euro 95,8 milioni (Euro 60,9 milioni nel 2018) e determinano un costo del credito pari all'1,3% degli impieghi lordi verso la clientela (0,8% nel 2018). Si tratta di una dinamica connessa a politiche di accantonamento che anticipano, in un'ottica *forward-looking*, parte degli impatti economici relativi alle future operazioni di *derisking* su NPLs. Al 31 marzo 2020 le rettifiche nette su crediti ammontano a Euro 34,4 milioni e determinano un costo del credito pari all'1,9% degli impieghi lordi verso la clientela.

Il Gruppo ha adottato misure concernenti la riduzione dei crediti deteriorati per il tramite di operazioni di cessione dei crediti *non performing* – anche mediante cartolarizzazioni – nonché attraverso l'implementazione di misure organizzative dirette alla gestione e al monitoraggio di tali posizioni.

Si segnala l'implementazione progressiva a partire dall'esercizio 2018 – con aggiornamento e invio annuale a Banca d'Italia secondo quanto previsto dalla disciplina applicabile e completamento previsto entro il 2020 – del progetto “NPE *Strategy Execution*” che ha l'obiettivo di realizzare il nuovo modello di gestione NPE realizzato sulla base dell'analisi normativa rispetto alle “Linee guida della Banca d'Italia per le banche *less significant* sulla gestione degli NPE” e dell'analisi industriale circa le *best practice* di mercato effettuate con il supporto di una primaria società di consulenza, al fine di definire in modo integrato l'insieme di leve gestionali per la corretta declinazione operativa della strategia NPE del Gruppo<sup>(4)</sup>.

Il rischio di credito potrebbe essere ulteriormente influenzato negativamente per effetto degli impatti sulla salute pubblica e sull'economia legati al diffondersi della pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus), che potrebbe comportare il deterioramento del portafoglio crediti con un aumento degli *stock* di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Da ultimo si evidenzia, che non si può escludere che il rallentamento dell'economia derivante dalla pandemia da COVID-19 determini una minor domanda di servizi creditizi e di prodotti di risparmio, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia alle pagine da 54 a 57 e da 190 a 244 del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 (link: [https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti\\_Bilancio-consolidato-2019.pdf](https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti_Bilancio-consolidato-2019.pdf)).

### 3.3.2. Rischi di mercato

*Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, credit spread, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio), sia con riguardo al portafoglio di negoziazione (c.d. “trading book”) sia con riguardo al portafoglio bancario (c.d. “banking book”). Il verificarsi di eventi inattesi o l'inadeguatezza delle procedure adottate per la gestione del rischio di mercato potrebbero comportare perdite maggiori di quelle preventivate con possibili effetti negativi sul margine di interesse, nonché effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Tale rischio*

<sup>(4)</sup> I risultati di tali analisi sono stati utilizzati per declinare le seguenti priorità strategiche in aderenza anche alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza: (i) la riduzione dell'incidenza del credito deteriorato, tramite operazioni straordinarie di *derisking*; (ii) il rafforzamento della struttura di gestione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (c.d. *past due*), dei crediti *unlikely to pay* (c.d. UTP) e delle sofferenze; (iii) l'incremento ulteriore dei *coverage ratio*, in particolare per UTP e sofferenze e (iv) il contenimento dei flussi di deterioramento da crediti *in bonis* mediante il potenziamento/efficientamento della gestione proattiva.

potrebbe risultare particolarmente rilevante in ragione degli impatti sulla salute pubblica e sull'economia legati al diffondersi della pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus).

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, al rischio di cambio sulla posizione in cambi ed al rischio di controparte.

(a) *Rischi di tasso di interesse e di prezzo*

I risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione e dalla sensibilità dell'esposizione ai tassi di interesse della Banca e/o del Gruppo, vale a dire dagli effetti delle variazioni dei tassi di interesse dei mercati di riferimento sul margine di interesse e sul valore economico della Banca e/o del Gruppo. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dalla Banca e/o dal Gruppo e quelli passivi dovuti dagli stessi (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e/o del Gruppo (quali, ad esempio, l'incremento del costo di finanziamento in misura più marcata rispetto al rendimento degli attivi oppure la riduzione del rendimento delle attività non compensato dal decremento del costo della raccolta). A tal riguardo, il rischio di tasso di interesse si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (c.d. *trading book*) che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (c.d. *banking book*) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*. Con riferimento al *banking book*, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (in sintesi, le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria – depositi interbancari, pronti contro termine, titoli obbligazionari, contratti derivati di copertura del rischio di tasso, etc. – e le attività e le passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria). In proposito, il Gruppo opera principalmente nel segmento a breve termine e, su quello a medio-lungo, predilige le operazioni a tasso variabile; ha tuttavia in essere un significativo portafoglio di mutui a tasso fisso erogati a fronte di una specifica domanda da parte della clientela la cui rischiosità è comunque contenuta. Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è invece legato alla volatilità di valore degli OICR detenuti come investimento durevole.

Le linee strategiche adottate dalle banche del Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio *trading*, abbia carattere residuale.

La perdita massima probabile per il Gruppo è stimata sulla base di vari indicatori, tra cui il *Value at Risk* (VaR)<sup>(5)</sup> che al 31 dicembre 2019 risultava pari a Euro 13,8 milioni per il portafoglio bancario, in aumento rispetto al valore al 31 dicembre 2018 (pari a Euro 4,2 milioni) principalmente in conseguenza dell'accresciuta posizione nel portafoglio bancario in titoli valutati al *fair value*, mentre risultava azzerato per il portafoglio di negoziazione (così come anche al 31 dicembre 2018).

(b) *Rischio di cambio*

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro.

(c) *Rischi di controparte*

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una

<sup>(5)</sup> Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio che misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere. Il modello VaR utilizzato dal Gruppo è basato sulla simulazione storica e permette di stimare la massima perdita che si potrebbe verificare nel 99% dei casi con un orizzonte temporale pari ad 1 giorno.

tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. La principale fonte del rischio di controparte, che in ogni caso, risulta poco significativo, è costituita dall'attività della Banca in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse.

\*.\*.\*

Il rischio di mercato dipende da diversi fattori che non sono sotto il controllo della Banca e del Gruppo, quali le politiche monetarie, l'andamento macroeconomico e le condizioni politiche dell'Italia. Nonostante il Gruppo abbia adottato strategie, procedure e sistemi, in corso di continua implementazione, per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato a livello sia di singola banca sia di Gruppo nel suo complesso, non vi può essere certezza che le predette strategie, procedure e sistemi siano adeguati e, quindi, che il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Per maggiori informazioni, si rinvia alle pagine 245-256 del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 (link: [https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti\\_Bilancio-consolidato-2019.pdf](https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti_Bilancio-consolidato-2019.pdf)).

### 3.3.3. Rischio di liquidità

*Il Gruppo è esposto al rischio di non riuscire a far fronte, quando giungono a scadenza, ai propri impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.*

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento del Gruppo e limitare il suo accesso ad alcune sue tradizionali fonti di liquidità. In particolare, i risultati del Gruppo sono condizionati dalla capacità dello stesso di continuare a finanziare i propri impieghi prevalentemente attraverso la raccolta diretta dalla clientela. Se in futuro il ricorso a tale forma di finanziamento dovesse ridursi, le Banche del Gruppo dovrebbero ricorrere ad un incremento nella raccolta attraverso fonti più onerose, quali, ad esempio, il mercato interbancario o il mercato delle euro-obbligazioni.

Nonostante: (i) il Gruppo abbia adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà; e (ii) sia stata predisposta una procedura di gestione dinamica della liquidità operativa che permette una corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, non vi può essere certezza che i predetti strumenti siano adeguati e, quindi, il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi del rischio di liquidità, anche in conseguenza della significativa volatilità delle condizioni e delle fluttuazioni dei tassi di interesse, con effetti pregiudizievoli sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Sono di seguito rappresentati i principali indicatori regolamentari riferiti al rischio di liquidità:

- l'indicatore LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) – che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di *stress* previsto dalla normativa di riferimento – al 31 dicembre 2019 risultava pari al 231,39% (162,65% al 31 dicembre 2018),
- l'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) – che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale oltre l'orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile – al 31 dicembre 2019 risultava pari al 167,32% (158,44% al 31 dicembre 2018).

Inoltre, l'indicatore *leverage ratio* al 31 dicembre 2019 risultava pari al 5,1% (4,7% al 31 dicembre 2018). Sebbene tali indicatori<sup>(6)</sup> si attestino a livelli superiori ai requisiti minimi richiesti dalla normativa Basilea III (pari, rispettivamente, al 100% (LCR), al 100% (NSFR) e al 3% (*leverage ratio*), un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, nonché un eventuale cambiamento sfavorevole delle politiche di finanziamento della BCE, potrebbero comportare la necessità di adeguare la situazione di liquidità della Banca ai requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della normativa europea, e ciò potrebbe determinare effetti negativi sul profilo di solvibilità e, quindi, sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'Emittente, al fine di consolidare la posizione di liquidità a livello di Gruppo, nel corso del 2019 ha partecipato alle aste T-LTRO III (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) per un importo complessivo di circa Euro 510 milioni.

Le operazioni di rifinanziamento T-LTRO III hanno durata di tre anni; l'ultima operazione è prevista nel marzo 2021. Poiché non è possibile alla Data del Documento di Registrazione prevedere la durata e l'intensità con cui le predette operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, non è possibile escludere una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per l'Emittente di cercare fonti di provvista alternative, senza escludere la difficoltà di tale ricerca nonché il rischio che i relativi costi possano essere più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia alle pagine 267-276 del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 (link: [https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti\\_Bilancio-consolidato-2019.pdf](https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti_Bilancio-consolidato-2019.pdf)).

### 3.3.4. Rischi operativi

*L'Emittente ed il Gruppo sono esposti a diversi tipi di rischio operativo insiti nella propria operatività, tra i quali possono essere citati, a titolo esemplificativo, il rischio legale e di non conformità, i vizi o i malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, errori operativi, frodi da parte di soggetti esterni, attacchi di virus informatici, inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, attacchi terroristici e disastri naturali. L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché reputazionale dell'Emittente e/o del Gruppo.*

Al 31 dicembre 2019 le perdite lorde rilevate dal Gruppo e riconducibili al rischio operativo erano pari a Euro 17,7 milioni (Euro 0,9 milioni al 31 dicembre 2018)<sup>(7)</sup>. L'impatto più elevato (82% della perdita effettiva lorda) è riconducibile ai nuovi accantonamenti e agli esborsi sostenuti in relazione ai casi di estinzione anticipata del finanziamento con cessione del quinto erogati dalla controllata Pitagora. La frequenza più alta (52% della frequenza degli eventi) è invece riconducibile a errori operativi, incidenti ed anomalie verificatisi, con impatti contenuti, nel corso dei normali processi di lavoro.

Al 31 dicembre 2019, l'ammontare dei Fondi Propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle applicabili Disposizioni di Vigilanza per le banche, era pari ad Euro 55,6 milioni (Euro 50 milioni al 31 dicembre 2018), corrispondenti in termini percentuali al 5,33% del totale dei Fondi Propri del Gruppo.

Con particolare riferimento al rischio informatico, il Gruppo, nell'ambito della propria operatività, affida in *outsourcing* alla società Cedacri la gestione di una parte rilevante del sistema informativo, basato su una piattaforma operativa fornita e gestita direttamente dalla stessa Cedacri. Alla Data del Documento di Registrazione, la Banca detiene una partecipazione pari a circa il 7,86% del capitale sociale di Cedacri. Data la tipologia di attività svolta dal Gruppo, nei confronti di Cedacri si configura un'esternalizzazione rilevante di funzioni aziendali. Nonostante siano state adottate varie misure per fare fronte agli eventuali rischi connessi

<sup>(6)</sup> Per completezza, si segnala altresì che l'indicatore LTD (*Loan to Deposit Ratio*) – il quale rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta – al 31 dicembre 2019 risultava pari al 68,81% (79,78% al 31 dicembre 2018).

<sup>(7)</sup> Valori derivanti da aggregazioni gestionali di dati contabili.

al non regolare funzionamento dei sistemi informatici, un eventuale disservizio o l'interruzione del servizio con Cedacri potrebbe pertanto avere ripercussioni sulla normale operatività del Gruppo, con effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia alle pagine 277-282 del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 (link: [https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti\\_Bilancio-consolidato-2019.pdf](https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti_Bilancio-consolidato-2019.pdf)).

### 3.3.5. Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

*L'Emittente e le società del Gruppo operano in un contesto sottoposto a una stringente e articolata regolamentazione e la loro attività è monitorata nel continuo dalle Autorità di Vigilanza (principalmente, Banca d'Italia, CONSOB e IVASS). Il mancato rispetto della regolamentazione e gli accertamenti delle Autorità di Vigilanza, nonché il mancato rispetto da parte della Banca di eventuali nuove richieste di natura operativa e/o reddituale da parte della Banca d'Italia nell'ambito dei processi SREP potrebbero comportare l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziari nei confronti del Gruppo, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti, nonché in limitazioni alla distribuzione di utili e nella necessità di adottare un piano di conservazione del capitale. Ciò potrebbe determinare impatti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi nonché sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.*

Tenuto conto di quanto precede, la Banca stima che detto rischio sia di media rilevanza.

In data 4 ottobre 2018 Banca d'Italia ha avviato presso il Gruppo CR Asti una visita ispettiva *in loco* ex artt. 54 e 68 D.Lgs. n. 385/1993, avente ad oggetto i processi di governo e controllo e la sostenibilità di medio e lungo termine del *business model*, nonché le fasi del processo del credito, con particolare riferimento alla corretta classificazione delle esposizioni e all'eventuale conseguente necessità di adeguare il livello delle rettifiche. Gli esiti di tali verifiche, concluse in data 23 gennaio 2019 e notificate all'Emittente in data 24 aprile 2019, hanno fatto emergere risultanze parzialmente sfavorevoli. Inoltre, all'esito dei suddetti accertamenti ispettivi di vigilanza Banca d'Italia ha inviato all'Emittente due ulteriori comunicazioni.

In particolare, la Banca ha ricevuto una lettera di situazione aziendale del 18 aprile 2019, notificata all'Emittente in data 24 aprile 2019, con cui Banca d'Italia ha invitato l'Emittente ad assumere specifiche iniziative con riferimento ad alcuni aspetti nell'ambito dei quali erano state rilevate criticità nel corso degli accertamenti. A fronte dei rilievi formulati da Banca d'Italia, l'Emittente ha trasmesso in data 21 giugno 2020 le proprie considerazioni in ordine ai rilievi ed alle osservazioni formulati, specificando inoltre le misure correttive che il Gruppo aveva già avviato prima del ricevimento degli esiti dell'ispezione o che intendeva avviare. Alla Data del Documento di Registrazione tali misure correttive (di cui alcune, come anticipato, già avviate prima del ricevimento degli esiti dell'ispezione) risultano completate per circa l'80% e l'Emittente stima possano essere concluse entro l'esercizio in corso.

Con riferimento ai rilievi relativi alla struttura di *governance*, si segnala altresì che Banca d'Italia, con lettera del 20 marzo 2020, tenuto conto dell'approssimarsi della scadenza del consiglio di amministrazione dell'Emittente (rinnovato dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2020) ha, anche in occasione dei suddetti rinnovi delle cariche: (a) ribadito l'opportunità di garantire la presenza, in misura preponderante, di elementi dotati di adeguata esperienza e competenze nel *core business* aziendale e nelle tematiche di rischio e regolamentari; e (b) rappresentato l'opportunità di assicurare la differenziazione di genere. Inoltre, sempre nel contesto del rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Emittente (che, come anticipato, è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2020), Banca d'Italia, con lettera del 27 aprile 2020, ad esito dell'esame degli undici *curricula* e delle connesse "dichiarazioni di candidatura" dei soggetti candidati, ha rilevato potenziali elementi di criticità rispetto ai profili *sub* (a) e (b) evidenziati nella lettera del 20 marzo e ha invitato la Banca a confermare la coerenza di tali profili. Successivamente, l'Emittente, a seguito di autovalutazione, ha confermato con apposita comunicazione a Banca d'Italia che la composizione del Consiglio d'Amministrazione nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2020 corrisponde ai criteri quali-quantitativi per la composizione ottimale dell'organo gestorio definiti e comunicati agli azionisti prima dell'assemblea nonché ai requisiti previsti dalle vigenti disposizioni di Legge e di Vigilanza in materia; tale composizione garantisce inoltre una, seppur contenuta, diversità di genere. Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non ha ricevuto ulteriori comunicazioni sul punto da parte di Banca d'Italia.

La Banca ha altresì ricevuto una lettera di contestazione trasmessa in data 24 aprile 2019 con cui Banca d'Italia ha avviato nei confronti dell'Emittente un procedimento sanzionatorio amministrativo ai sensi dell'art. 145 D.Lgs. n. 385/1993, in particolare sollevando contestazioni sul governo del *business* e gli indirizzi del credito, sulla funzionalità della struttura di *risk management* e su alcuni limiti della funzione di *auditing* interno, nonché sulla classificazione e sull'attività di recupero dei crediti; da ultimo, con provvedimento sanzionatorio del 9 giugno 2020, notificato in data 10 giugno 2020, Banca d'Italia ha irrogato una sanzione amministrativa

pecuniaria di Euro 186.000 nei confronti dell'Emittente. L'Emittente non intende proporre ricorso dinanzi alla Corte d'Appello avverso il predetto provvedimento.

Si segnala inoltre che, con provvedimento del 12 aprile 2019, Banca d'Italia ha disposto un accertamento ispettivo ex artt. 108 e 128 D.Lgs. n. 385/1993 presso Pitagora S.p.A., avente ad oggetto l'accertamento del rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, con riguardo al comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione. Le attività ispettive si sono concluse in data 24 maggio 2019. Con rapporto ispettivo consegnato a Pitagora S.p.A. in data 17 dicembre 2019, Banca d'Italia ha espresso, all'esito degli accertamenti ispettivi, un giudizio parzialmente conforme. La società, in data 14 febbraio 2020, ha trasmesso alla Banca d'Italia le proprie considerazioni in ordine ai rilievi formulati nonché l'informativa circa i conseguenti provvedimenti già assunti o che ha inteso assumere.

Non si può escludere che futuri accertamenti da parte della Banca d'Italia si possano concludere con esiti, in vario grado, negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalla predetta Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni sugli accertamenti delle Autorità di Vigilanza si rinvia al Capitolo 11, Paragrafo 11.4 del Documento di Registrazione.

### **3.3.6. Rischi connessi alle controversie legali e fiscali**

*Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato debitamente analizzato dalle società del Gruppo che, alla luce di tali analisi, hanno effettuato accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze e ne hanno dato menzione nella rispettiva nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno, secondo i corretti principi contabili. Al 31 dicembre 2019, il Gruppo ha determinato in Euro 3,21 milioni l'ammontare del "fondo controversie legali e fiscali" a fronte di petita complessivi per Euro 12,6 milioni circa, oltre a vertenze per le quali il petitum è indeterminato. Nonostante a fronte delle controversie legali siano stanziati appositi fondi, non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese e alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che, quindi, un esito sfavorevole al Gruppo di uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.*

Tenuto conto di quanto precede, la Banca stima che detto rischio sia di medio-bassa rilevanza.

Con particolare riferimento alle controversie fiscali, nel mese di febbraio 2018 Banca CR Asti è stata informata che la Procura del Tribunale di Asti, a esito delle verifiche fiscali condotte nel 2017 dalla Guardia di Finanza ai fini dell'IVA, delle imposte sui redditi e degli altri tributi per gli anni d'imposta 2014, 2015 e 2016, ha aperto un'indagine nei suoi confronti ipotizzando un illecito di natura contabile relativo all'esercizio 2015. Nel mese di novembre 2019 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari per le ipotesi di reato di cui agli artt. 110 c.p. e 2622, commi 1 e 2 n. 4, c.c. in capo al Presidente ed al Direttore Generale e Amministratore Delegato, con riferimento ai resoconti semestrali al 30/06/2015 e al 30/06/2016 e ai bilanci d'esercizio chiusi al 31/12/2015 e al 31/12/2016. L'avviso è stato notificato anche a Banca CR Asti per l'ipotesi di illecito amministrativo dipendente da reato di cui agli artt. 25-ter comma 1 lett. b) del D.Lgs. 231/01 in relazione ai reati di all'art. 2622, commi 1 e 2 n. 4, c.c. di cui sopra. L'ipotesi di reato riguarda la non corretta imputazione temporale nell'esercizio 2016 di larga parte delle svalutazioni su crediti effettuate dalla Banca in esito alla verifica ispettiva della Banca d'Italia conclusasi il 7 ottobre 2016, per un ammontare di Euro 48 milioni circa. La Banca ritiene che l'ipotesi di reato contestata sia infondata, dal momento che i citati bilanci sono stati redatti in conformità alle norme contabili nonché verificati dalla Società di Revisione. La Banca conferma inoltre che, indipendentemente dagli aspetti puramente contabili oggetto di accertamento riguardanti temi di mera competenza temporale, il procedimento in corso non ha alcuna incidenza sul proprio patrimonio, salvo modesti effetti sull'entità del proprio credito d'imposta. Come anticipato, si precisa che l'indagine si inserisce nell'ambito dell'intervento di verifica della Guardia di Finanza sull'Emittente ai fini dell'IVA, delle imposte sui redditi e degli altri tributi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 e 63 del D.P.R. 633/72, n. 33 del D.P.R. 600/73, n. 2 del D. Lgs. 68/2001, nonché della Legge n. 4/1929, avviato in data 22 dicembre 2016 e concluso in data 22 dicembre 2017 con un processo verbale di contestazione che aveva riguardato IRES e IRAP degli esercizi 2014-2015-2016. Alla Data del Documento di Registrazione, le contestazioni relative all'esercizio 2014 sono state sanate mediante la presentazione di dichiarazioni integrative concordate con l'Agenzia delle Entrate (senza applicazione di oneri aggiuntivi) e la definizione con le medesime modalità delle contestazioni relative all'esercizio 2015 è ancora in corso. Alla Data del Documento di Registrazione sono ancora in corso le interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate per comprendere se si possa procedere ad analoga definizione mediante la presentazione di dichiarazioni integrative rispetto all'esercizio 2016.

Non si può escludere che gli accertamenti di recente effettuati (con particolare riferimento alle contestazioni relative agli esercizi 2015 e 2016) nonché futuri accertamenti da parte dell'Agenzia delle Entrate si possano concludere con esiti, in vario grado, negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalla predetta Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Capitolo 11, Paragrafo 11.4 del Documento di Registrazione nonché a pagina 162 del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 (link: [https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti\\_Bilancio-consolidato-2019.pdf](https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti_Bilancio-consolidato-2019.pdf)).

### 3.4. RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

#### 3.4.1. Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario

*La Banca è soggetta ad un'ampia e stringente normativa di natura legislativa e regolamentare. Inoltre, pur non essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, lo stesso, essendo le proprie azioni ammesse alle negoziazioni su un sistema multilaterale di negoziazione (c.d. MTF) e in qualità di "emittente titoli diffusi" è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla Consob. La regolamentazione applicabile è soggetta a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi. Sebbene l'Emittente e il Gruppo si impegnino ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi, sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.*

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia regolamentazione. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, la Banca è soggetta a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, si ha riguardo anche ai contenuti della legislazione giuslavoristica, in materia di sicurezza sul lavoro e di privacy.

Sebbene l'Emittente e il Gruppo si impegnino ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti applicabili, il loro mancato rispetto ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità di Vigilanza potrebbero comportare possibili effetti negativi (ivi incluso l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziari nei confronti dell'Emittente e/o di altre società del Gruppo, che potrebbero tradursi, nei casi più gravi, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti) sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

#### Requisiti relativi all'adeguatezza patrimoniale

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III - a partire dal 2019 – prevedono per le banche: (i) un *Common Equity Tier 1 ratio* pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio; (ii) un *Tier 1 Capital ratio* pari almeno all'8,5%; e (iii) un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. *capital conservation buffer*, ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

A seguito della Supervisory Review and Evaluation Process ("SREP"), la Banca d'Italia fornisce annualmente la decisione finale del requisito patrimoniale che l'Emittente deve rispettare a livello consolidato. Con provvedimento del 19 giugno 2019 Banca d'Italia ha pertanto previsto che il Gruppo CR Asti detenga sia per il *CET1 Ratio* sia per il *Tier 1 Ratio* sia per il *Total Capital Ratio*, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2019, in aggiunta ai predetti requisiti minimi regolamentari: (i) un requisito aggiuntivo pari al 2%; e (ii) una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G) pari allo 0,5%. A tali indicatori va inoltre aggiunta la componente del *capital conservation buffer* pari al 2,5%. I requisiti normativi minimi richiesti da Banca d'Italia sono dunque pari, rispettivamente, al 9,50%, all'11,00% e al 13,00%. Con riferimento all'esercizio in corso, Banca d'Italia non ha avviato un nuovo procedimento SREP e ha comunicato all'Emittente che continueranno ad applicarsi anche per il 2020 i livelli di capitale aggiuntivo determinati all'esito del procedimento SREP concluso nel corso del 2019.

Qualora i *ratio* del Gruppo dovessero scendere al di sotto dei citati livelli, sarebbe limitata la possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi e di pagare la parte variabile della remunerazione ai propri dipendenti. Si evidenzia, inoltre, che – in relazione alla pandemia da COVID-19 – in data 27 marzo 2020, la Banca d'Italia ha pubblicato una raccomandazione con cui ha invitato le banche meno significative, almeno fino al 1° ottobre 2020, (i) a non pagare dividendi e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, nonché (ii) ad astenersi dall'effettuare riacquisti di azioni volti a

remunerare gli azionisti. Pertanto, al fine di recepire le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, in data 9 aprile 2020 il consiglio di amministrazione della Banca ha deliberato di proporre all'Assemblea la sospensione del pagamento del dividendo e l'assegnazione a riserve dell'utile dell'esercizio 2019, riservandosi di rivalutare l'eventuale distribuzione dopo il 1° ottobre 2020, alla luce dell'evoluzione del contesto economico e delle nuove indicazioni dell'Autorità di Vigilanza.

L'eventuale deterioramento di detti requisiti prudenziali potrebbe avere un impatto, anche significativo, sull'integrità e sulle dinamiche gestionali dell'Emittente.

\* \* \*

Per maggiori informazioni sulla normativa a cui è soggetto l'Emittente, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del Documento di Registrazione.

### **3.4.2. Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi**

*Il Gruppo è tenuto a ottemperare agli obblighi contributivi imposti dalla normativa disciplinante la risoluzione delle crisi bancarie a partire dall'esercizio 2016. Al 31 dicembre 2019, gli oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario – sostanzialmente rappresentati dai contributi ordinari e addizionali al fondo di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi – sono stati pari a Euro 9,2 milioni, di cui 4,1 verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e 5,1 verso il Fondo di Risoluzione Nazionale (Euro 9,9 milioni al 31 dicembre 2018). Ove l'ammontare dei contributi ordinari richiesti al Gruppo aumentasse, la redditività dello stesso diminuirebbe e il livello delle risorse patrimoniali della Banca e del Gruppo potrebbe risentirne in maniera significativa; qualora venissero richiesti contributi straordinari al Gruppo ciò potrebbe avere un impatto negativo, anche significativo, sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.*

Con, rispettivamente, la Direttiva 2014/49/UE (c.d. DGSD), la Direttiva 2014/59/UE (c.d. BRRD) e il Regolamento (UE) n. 806/2014 (c.d. SRMR), il legislatore europeo ha apportato modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica.

A seguito del recepimento di tali normative nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD") e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo Unico di Risoluzione, a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e, con riferimento al Fondo Unico di Risoluzione, eventualmente, anche straordinari.

Per quanto concerne il FITD, gli oneri contributivi sono determinati in proporzione all'ammontare dei depositi protetti delle banche del gruppo facente capo all'Emittente rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo delle banche del gruppo facente capo all'Emittente aventi depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla DGSD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FITD di risorse finanziarie almeno pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il Fondo Unico di Risoluzione di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024.

Qualora le risorse finanziarie del FITD e/o del Fondo Unico di Risoluzione non siano sufficienti a coprire le perdite, o per effetto dei costi o altre spese sostenute dai medesimi fondi in ottemperanza alle norme che regolano il loro funzionamento non si raggiungano gli obiettivi di dotazione minima precedentemente illustrati, è possibile che gli enti creditizi siano tenuti al versamento di contributi straordinari. La soluzione delle situazioni di crisi in cui versano alcune banche italiane e/o delle eventuali nuove situazioni di crisi che potrebbero coinvolgere altri istituti di credito nazionali presuppone l'intervento del FITD o del Fondo di Unico di Risoluzione. Le risorse impiegate per tali interventi saranno richieste alle altre banche italiane o sotto forma di contribuzioni straordinarie o sotto forma di un incremento della contribuzione ordinaria dei futuri esercizi.

I suddetti obblighi contributivi ordinari contribuiscono a ridurre la redditività e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente.

Nell'arco temporale 2015-2019<sup>(8)</sup> le contribuzioni straordinarie versate dalle banche del Gruppo CR Asti al fine di favorire la *recovery/resolution* di altre banche italiane in crisi e garantire la stabilità del sistema bancario nazionale sono risultate complessivamente pari a Euro 15 milioni mentre i contributi ordinari versati sono stati complessivamente pari a Euro 38,9 milioni per un ammontare complessivo di Euro 53,9 milioni.

---

<sup>(8)</sup> Valori aggregati calcolati sulla base di informazioni estratte da bilancio.

## **4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE**

### **4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente**

La Cassa di Risparmio di Asti fu fondata il 25 gennaio 1842 per opera di benemeriti cittadini, con il concorso del Municipio di Asti, di Opere Pie e dei Comuni della Provincia di Asti e fu riconosciuta con R.D. del 7 marzo 1843 e da oltre 170 anni si propone come banca del territorio.

Rispettivamente nel 1932 e nel 1971, la Cassa di Risparmio di Asti, nell'ottica di ampliare la propria quota di mercato e di potenziare la propria espansione territoriale, procedette all'acquisizione della Banca Astese e della Banca Bruno & C.

In data 13 luglio 1992 è stata costituita la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. mediante conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente creditizio Cassa di Risparmio di Asti che ha assunto la nuova denominazione di "Fondazione Cassa di Risparmio di Asti".

Nel 1996 la Banca ha aperto il proprio capitale ai privati attraverso un'operazione di aumento di capitale a pagamento ed emissione di obbligazioni convertibili offerte in pubblica sottoscrizione.

Nel 1999 la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha ceduto alla Deutsche Bank S.p.A. una quota pari al 20% del capitale sociale della Banca.

Nel 2003 viene eliminato l'obbligo per le Fondazioni con patrimonio non superiore a 200 milioni di Euro di dismettere le partecipazioni di controllo nelle società bancarie conferitarie consentendo quindi alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti di mantenere la propria partecipazione di controllo nella Banca.

Nel 2004 Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto la propria partecipazione nella Banca, pari al 20% del capitale sociale, alla Banca di Legnano S.p.A. (Gruppo Bipiemme), la quale in data 22 luglio 2013 e con efficacia 14 settembre 2013 è stata incorporata in Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

Nel 2008 la Banca ha eseguito un'operazione di aumento di capitale a pagamento per complessivi Euro 150 milioni circa con l'obiettivo di incrementare la capacità patrimoniale per assicurare un'adeguata dotazione di mezzi propri, dando robustezza alle prospettive strategiche della Cassa di Risparmio di Asti. In particolare, il rafforzamento patrimoniale è stato funzionale al sostegno dell'espansione della Rete Territoriale di filiali, al rafforzamento dei canali distributivi, al continuo miglioramento dei processi di filiale, al sostegno finanziario delle piccole e medie imprese nonché delle famiglie e dell'economia locale.

Nel 2013 la Banca ha eseguito un'operazione di aumento di capitale sociale a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 2442 cod. civ., e a pagamento, ai sensi dell'art. 2441 cod. civ. Il controvalore complessivo dell'aumento di capitale gratuito e dell'aumento di capitale a pagamento è stato pari a circa Euro 71 milioni. Il capitale sociale della Banca è passato da Euro 210.473.417,52 ad Euro 231.335.395,56 suddiviso in n. 44.832.441 azioni da nominali Euro 5,16 ciascuna.

Nel 2015 Banca di Asti ha promosso un'offerta volontaria di scambio di obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2, conclusa in data 25 giugno 2015. L'offerta di scambio ha consentito alla Banca di ottimizzare la composizione delle proprie passività in quanto all'esito della stessa l'Emittente è rientrato in possesso di obbligazioni esistenti, non più computabili nel Capitale di Classe 2 dell'Emittente e conseguentemente inefficienti sotto il profilo regolamentare, emettendo nuove obbligazioni computabili nel Capitale di Classe 2 dell'Emittente. All'esito dell'Offerta di Scambio, su un ammontare nominale massimo di 190.000.000 di Euro di obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2 non computabili, sono state portate in adesione obbligazioni esistenti per un valore nominale pari ad Euro 185.660.000 e sono state emesse nuove obbligazioni aventi scadenza 29 giugno 2025, assegnate ai portatori delle obbligazioni esistenti che hanno aderito all'offerta di scambio, per un valore nominale complessivo pari ad Euro 185.660.000.

Nel 2015 la Banca ha eseguito un'operazione di aumento di capitale a pagamento per complessivi massimi Euro 200 milioni circa da offrire in opzione a tutti gli azionisti, con l'obiettivo di aumentare il livello di patrimonializzazione della Banca e del Gruppo al fine di assicurare un'adeguata dotazione di mezzi propri a supporto delle prospettive strategiche della Banca e del Gruppo e di rafforzare ulteriormente la propria adeguatezza patrimoniale rispetto ai requisiti di Basilea III e di creare un cuscinetto di capitale aggiuntivo per consentire al Gruppo di valutare eventuali opportunità di investimento. In seguito all'offerta in opzione ed all'esercizio del diritto di prelazione sono state sottoscritte tutte le n. 14.928.745 azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 199.298.745,75 (di cui Euro 77.032.324,20 a titolo di capitale ed Euro 122.266.421,55 a titolo di sovrapprezzo). Il capitale sociale della Banca è passato da 231.335.395,56 Euro a 308.367.719,76 Euro, suddiviso in n. 59.761.186 azioni da nominali Euro 5,16 ciascuna.

## **L'acquisizione Biverbanca**

In data 28 dicembre 2012 Banca di Asti ha acquistato la partecipazione di controllo in Biverbanca (pari al 60,42%) e, per effetto di tale acquisizione, il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti (il "**Gruppo**") ha esteso la propria Rete Territoriale e aumentato i canali distributivi in Piemonte e, in particolare, nelle province di Biella, Verbania e Vercelli, nonché avviato una nuova strategia di Gruppo. Il prezzo definitivo per la compravendita è stato pari a Euro 206,2 milioni circa.

Successivamente, in data 29 novembre 2018, Banca di Asti, la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli ("**Fondazione Vercelli**") e la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ("**Fondazione Biella**" e, congiuntamente con Fondazione Vercelli, le "**Fondazioni**") hanno sottoscritto un accordo quadro, come successivamente integrato dall'*addendum* sottoscritto in data 29 aprile 2019, avente ad oggetto l'acquisizione da parte della Banca delle residue azioni Biverbanca detenute dalle Fondazioni, pari complessivamente al 39,58% del capitale sociale di Biverbanca, mediante conferimento in natura e relativo aumento di capitale di Banca di Asti loro riservato.

A seguito, *inter alia*, dell'autorizzazione della Banca Centrale Europea rilasciata in data 19 dicembre 2019, l'operazione – che ha comportato l'ingresso delle Fondazioni nel capitale sociale della Banca – si è perfezionata in data 23 dicembre 2019, mediante conferimento in Banca di Asti di tutte le azioni Biverbanca detenute da Fondazione Biella e Fondazione Vercelli, con conseguente emissione da parte di Banca di Asti in favore di Fondazione Biella e di Fondazione Vercelli di azioni dell'Emittente, rivenienti da un apposito aumento di capitale loro riservato. Pertanto, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente detiene il 100% del capitale sociale di Biverbanca.

### **Storia di Biverbanca**

La Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. – Biverbanca fu fondata il 23 novembre 1994.

Il 30 gennaio 1997 viene perfezionato il contratto tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e la Banca Commerciale Italiana che prevedeva la graduale cessione alla COMIT del 55% delle azioni Biverbanca entro l'ottobre 1999. Il capitale sociale di Biverbanca risultava al tempo detenuto da: Banca Commerciale Italiana (55%); Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (33,22%); Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli (11,78%).

Il 20 dicembre 2007 Biverbanca è entrata a far parte del Gruppo MPS, a seguito del perfezionamento dell'operazione di compravendita – avvenuto il 4 giugno 2007 – tra Intesa Sanpaolo (ISP) e Banca Monte dei Paschi di Siena (MPS) riguardante la cessione a MPS del 55% di Biverbanca detenuto da ISP.

Nell'anno 2008 la Capogruppo Montepaschi rafforzava la propria partecipazione azionaria innalzandola al 59% del capitale sociale, mentre le Fondazioni CRB e CRV detenevano rispettivamente il 35% e il 6%.

A decorrere dal 25 ottobre 2010 il capitale sociale di Biverbanca risultava così ripartito: Banca Monte dei Paschi di Siena (60,42%), Fondazione CRB (33,44%) e Fondazione CRV (6,14%).

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale di Biverbanca è interamente detenuto da Banca di Asti.

## **L'acquisizione della partecipazione di maggioranza in Pitagora S.p.A.**

In data 1° ottobre 2015 (la "**Data di Esecuzione**") si è perfezionata l'acquisizione (l' "**Acquisizione Pitagora**") da parte di CR Asti della partecipazione di maggioranza (pari al 65% del capitale sociale) (la "**Partecipazione Pitagora**") che Pitagora 1936 S.p.A. ("**Pitagora 1936**") deteneva in Pitagora S.p.A. ("**Pitagora**"), intermediario finanziario iscritto nell'Albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (c.d. "CQS" e "CQP").

Prima dell'Acquisizione Pitagora la Banca deteneva una partecipazione pari al 5% del capitale sociale di Pitagora; in seguito all'Acquisizione Pitagora, la Banca è divenuta titolare di azioni rappresentanti il 70% del capitale sociale di Pitagora. La rimanente parte del capitale sociale di Pitagora è detenuta da Pitagora 1936 (13,98% del capitale sociale) e da circa 25 azionisti (alcuni dei quali *manager* di Pitagora), nessuno di essi con una partecipazione al capitale sociale di Pitagora superiore al 5%.

Il prezzo di acquisto, corrisposto da Banca di Asti a Pitagora 1936 per la compravendita della Partecipazione Pitagora alla Data di Esecuzione, è stato pari ad Euro 35,5 milioni circa e non è stato soggetto ad aggiustamenti.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 12.

## **Ammissione alle negoziazioni delle azioni Banca di Asti sul mercato "Hi-MTF"**

In data 13 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in esecuzione di quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2017, ha approvato la presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni Banca di Asti sul mercato "Hi-MTF", segmento "Order Driven", sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-MTF SIM S.p.A. ("Hi-MTF"). In data 27 luglio 2017 le azioni della Banca sono state ammesse a negoziazione sul mercato Hi-MTF con avvio delle negoziazioni a partire dal 31 luglio 2017.

### **Fusione per incorporazione della società controllata**

In data 27 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti della banca ha deliberato la fusione per incorporazione della società S.A.R.T. S.p.A. in liquidazione, interamente partecipata, nella Capogruppo, al fine di razionalizzare il perimetro del Gruppo, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle società e ridurre i costi connessi.

La società S.A.R.T. S.p.A. in liquidazione aveva iniziato l'attività nel 1990 per la gestione del servizio di riscossione tributi su di uno dei due ambiti territoriali in cui era stata suddivisa la Provincia di Asti ed era stata messa in liquidazione nell'anno 1998 a seguito della perdita della concessione (per unificazione dei due ambiti ed assegnazione del medesimo all'altra società concessionaria).

Il 2 agosto 2018, data a decorrere dalla quale la fusione ha efficacia giuridica, è stato iscritto presso il registro delle imprese di Asti l'atto di fusione per incorporazione i cui effetti contabili e fiscali hanno avuto decorrenza dal 22 marzo 2018.

\*.\*.\*

Per quanto riguarda gli eventi rilevanti verificatisi nella vita dell'Emittente successivamente alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2019 si segnala quanto segue:

- in data 11 febbraio 2020 il consiglio di amministrazione della Banca ha approvato le situazioni patrimoniali ed economiche individuali e consolidate preliminari al 31 dicembre 2019;
- in data 9 aprile 2020, il consiglio di amministrazione della Banca, considerata la raccomandazione della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche italiane durante la pandemia da COVID-19 del 27 marzo 2020 e la contingente situazione in cui versa il sistema economico e produttivo del Paese a seguito dell'emergenza COVID-19, ha deliberato di proporre all'Assemblea la sospensione del pagamento del dividendo e l'assegnazione a riserve dell'utile dell'esercizio 2019, riservandosi di rivalutare l'eventuale distribuzione dopo il 1° ottobre 2020, alla luce dell'evoluzione del contesto economico e delle nuove indicazioni dell'Autorità di Vigilanza;
- con comunicati stampa del 22 aprile 2020 e del 22 maggio 2020, l'Emittente ha indicato alcune delle iniziative adottate per fronteggiare l'emergenza da COVID-19 (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1, Sotto-paragrafo "*Misure di sostegno all'economia collegate alla diffusione della pandemia da COVID-19*" del Documento di Registrazione);
- in data 29 aprile 2020 si è tenuta l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci dell'Emittente. Tra i punti all'ordine del giorno si segnalano (i) l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, (ii) la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione, tra i quali si segnala la nomina del Presidente del consiglio di amministrazione, Prof. Giorgio Galvagno, e (iii) la modifica di alcuni articoli dello statuto sociale dell'Emittente.

### **Misure di sostegno all'economia collegate alla diffusione della pandemia da COVID-19**

In relazione alla diffusione della pandemia da COVID-19, le Autorità nazionali ed europee hanno attivato una serie di contromisure finalizzate a introdurre elementi di sostegno finanziario all'economia – anche attraverso l'erogazione di nuove linee di credito assistite da garanzia pubblica ai sensi del D. L. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia") e del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. "Decreto Liquidità") – e ad assicurare nel contempo l'ordinato funzionamento dei mercati monetari e finanziari, anche con l'obiettivo di evitare l'insorgere di tensioni sulla liquidità e limitare le oscillazioni dei rendimenti dei titoli di Stato. Tali misure assumono portata molto significativa, con una mobilitazione di risorse di gran lunga superiore a quella associabile agli interventi posti in atto in precedenti situazioni di recessione.

In tale contesto, il Gruppo si è organizzato per rispondere alle esigenze della propria clientela, tutelando la salute dei propri clienti e dipendenti e portando avanti al contempo la propria attività quale servizio essenziale per i cittadini. Con riferimento alle attività poste in essere, si segnala che il Gruppo:

- è intervenuto con iniziative di sospensioni e moratorie mutui a favore dei privati e delle aziende sia in ottemperanza alle previsioni del Decreto Cura Italia sia mediante altri interventi mirati. La Banca ha inoltre aderito all'accordo ABI per il credito (e successivo "Addendum COVID-19"), in tema di sospensione dei pagamenti, proroghe e allungamento delle durate per tutte le Micro, Piccole e Medie

Imprese (MPMI) presenti sul territorio appartenenti a qualsiasi settore economico, che risultino *in bonis* e autodichiarino di essere state danneggiate dalla pandemia da COVID-19;

- è intervenuto con iniziative di moratorie mutui a favore degli Enti Locali come da accordo ABI e Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e Unione province d'Italia (UPI) del 6 aprile 2020;
- ha recepito e sta recependo le previsioni di cui al Decreto Liquidità e al Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "Decreto Rilancio"). In particolare è stata attivata la possibilità di richiedere finanziamenti fino a un massimo di Euro 25.000 con la garanzia del Fondo Centrale per le PMI e dell'Istituto dei Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA);
- sta recependo quanto indicato nella Legge 5 giugno 2020, n.40 di conversione del Decreto Liquidità;
- è intervenuto con misure per l'anticipo della cassa integrazione straordinaria e della cassa integrazione in deroga (come da accordo tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, la Provincia di Asti, le Associazioni sindacali e le Associazioni datoriali);
- ha offerto gratuitamente alle imprese un *check-up* gratuito delle variabili di mercato di riferimento ai propri clienti, in collaborazione con il *partner* Credit Data Research (CDR), nel contesto dell'iniziativa #Ripartiamoinsieme;
- in collaborazione con il Politecnico di Torino e grazie al programma PMInnova, ha messo gratuitamente a disposizione delle imprese clienti una "Guida pratica alla fase 2" contenente le raccomandazioni da applicare durante la ripresa delle attività, nel rispetto dei criteri di sicurezza.

#### **4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente**

L'Emittente è denominata "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A." o in forma abbreviata "Banca C.R. Asti S.p.A." oppure "Banca di Asti S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica.

#### **4.1.2. Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico**

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00060550050 ed al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Asti al numero 76036. L'Emittente è inoltre iscritta all'Albo delle Banche Autorizzate al numero 5142 ed all'Albo dei Gruppi Bancari al numero 6085.

Il codice identificativo dell'Emittente (LEI) è: 81560027D07F9BDB8436.

#### **4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente**

La Banca è stata costituita in data 13 luglio 1992 nella forma della società per azioni, a seguito del conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente Cassa di Risparmio di Asti con atto a rogito del Notaio Bruno Marchetti di Asti, rep. 35599/15900.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto la durata della Banca è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti, con esclusione del diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione della deliberazione.

#### **4.1.4. Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo, numero di telefono della sede sociale e sito web**

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia con sede legale e direzione centrale in Asti, Piazza Libertà n. 23. Numero di telefono: 0141/393111; email: [info@bancadiasti.it](mailto:info@bancadiasti.it); sito web: [www.bancadiasti.it](http://www.bancadiasti.it).

La Banca opera sulla base della legge italiana ed è un emittente di strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in maniera rilevante ai sensi dell'art. 2-*bis* del Regolamento Emittenti.

Le informazioni contenute nel sito web dell'Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

La Banca è soggetta ad un'ampia e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (tra cui Banca d'Italia e Consob). Inoltre, pur non essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, lo stesso, in qualità di "emittente titoli diffusi" nonché di emittente con azioni quotate su un sistema multilaterale di negoziazione, è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla Consob. Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, la Banca è soggetta a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, rileva altresì la legislazione giuslavoristica, nonché quelle in materia di sicurezza sul lavoro e di *privacy*.

Di seguito alcuni dettagli sulla regolamentazione più rilevante di matrice italiana ed europea cui è soggetta l'attività dell'Emittente.

### BRRD e SRMR

La Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 (Bank Recovery and Resolution Directive, "**BRRD**"), recepita in Italia con i D. Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (Single Resolution Mechanism Regulation, "**SRMR**") hanno introdotto una disciplina uniforme per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento, prevedendo in capo alle Autorità nazionali preposte, nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism, "**SRM**"), il potere di applicare taluni strumenti di risoluzione alle banche in dissesto, o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa.

Tra gli strumenti è incluso il c.d. "*bail-in*", ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento, del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso la banca con la loro conversione in azioni. Questo al fine di assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in crisi e garantire la continuità delle sue funzioni essenziali, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sul sistema economico ed i costi per i contribuenti ed assicurando comunque che nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In applicazione del *bail-in*, le perdite possono essere trasferite, secondo un ordine progressivo, agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito chirografario di secondo livello (cd. *senior non preferred*)<sup>(9)</sup>, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, agli altri creditori non garantiti ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 per depositante.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al SRMR, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

Con riferimento sempre al *bail-in* si segnala inoltre l'introduzione attraverso la direttiva BRRD di un requisito minimo di passività soggette al *bail-in* ("*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*" – "**MREL**"), allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del *bail-in*, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. Alla Data del Documento di Registrazione, la Banca non è stata destinataria di alcuna comunicazione da parte della Banca d'Italia con riferimento all'esplicita e formale determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili.

### DGSD

La Direttiva 2014/49/UE ("**DGSD**"), recepita in Italia con il D. Lgs. 30/2016, si pone come scopo quello di eliminare talune differenze fra le legislazioni degli Stati membri per quanto riguarda il regime in materia di sistemi di garanzia dei depositi, introducendo delle importanti novità a livello di omogeneizzazione delle previsioni all'interno dell'Unione Europea. In particolare, fra le disposizioni di maggior rilievo della DGSD vi sono: (i) la previsione di requisiti finanziari minimi comuni per i sistemi di garanzia dei depositi; (ii) una graduale riduzione dei termini per il pagamento del rimborso a favore dei depositanti: attraverso tre fasi, i sistemi di garanzia dei depositi dovranno arrivare ad assicurare tale pagamento in 7 giorni lavorativi; (iii) la fissazione dell'ammontare della copertura, in caso di indisponibilità, a Euro 100.000 per ciascun depositante, essendo posto il principio per cui è il depositante, non il singolo deposito, ad essere tutelato. Nel dare attuazione alla

---

<sup>(9)</sup> Gli strumenti chirografari di secondo livello nella gerarchia dei crediti relativa alle procedure d'insolvenza si collocano tra i titoli subordinati e tutti gli altri crediti non garantiti e sono stati introdotti nel nostro ordinamento in esecuzione della Direttiva 2017/2399/UE. Sono riservati ai soli investitori qualificati con un valore nominale unitario pari ad almeno Euro 250.000.

DSGD, il D.Lgs. 30/ 2016 conferma in Euro 100.000 l'ammontare massimo del rimborso dovuto ai depositanti, stabilisce la dotazione finanziaria minima di cui i sistemi di garanzia nazionale devono disporre, individua in modo puntuale le modalità di intervento di questi ultimi, armonizza le modalità di rimborso dei depositanti in caso di insolvenza della banca.

### Basilea III, CRD IV e CRR

Il 26 giugno 2013 è stata approvata la Direttiva CRD IV, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. In pari data è stato approvato anche il Regolamento CRR riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Successivamente, in data 17 dicembre 2013, Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 285 (*"Disposizioni di vigilanza per le banche"*), come successivamente modificata e integrata, che raccoglie le disposizioni di vigilanza applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani riviste ed aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare europeo. Le suddette norme sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. Le regole di Basilea III "a regime" così come introdotte con l'approvazione della Direttiva CRD IV e del Regolamento CRR, integrate con la normativa nazionale, prevedono un *Common Equity Tier 1* minimo pari al 7% e un *Total Capital Ratio* pari al 10,5%, inclusivi del c.d. *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5%.

Le principali innovazioni introdotte dagli accordi di Basilea III comprendono l'innalzamento del livello e il rafforzamento della qualità del patrimonio, una migliore copertura dei rischi, il contenimento della leva finanziaria e l'introduzione di requisiti di liquidità.

Tali disposizioni sono state recepite a livello comunitario dalla CRD IV e dal CRR. Il quadro normativo comunitario definito da tali normative prevede l'integrazione mediante successive norme tecniche di regolamentazione o di attuazione adottate dalla Commissione Europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) o di altre autorità di vigilanza europee e direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali.

Con particolare riferimento ai coefficienti patrimoniali di vigilanza, i gruppi bancari italiani devono rispettare i requisiti previsti dalla normativa prudenziale sopra richiamata, nonché i requisiti previsti a livello individuale dalle Autorità di Vigilanza.

Per quanto concerne, invece, la liquidità, gli accordi di Basilea III hanno previsto, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "**LCR**"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress* (per il quale è prevista un'introduzione graduale a partire dal 1° ottobre 2015), e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "**NSFR**") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 2015, del 70% con decorrenza dal 1° gennaio 2016 e dell'80% con decorrenza 1° gennaio 2017, fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il CRR;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Inoltre, la regolamentazione prudenziale di Basilea III ha introdotto l'obbligo di calcolo, di segnalazione e di pubblicazione di un indice di leva finanziaria (*leverage ratio*) che rappresenta un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori *risk based*. L'indice di leva finanziaria persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario, nonché rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa non basata sul rischio. Secondo Basilea III, il *leverage ratio* è calcolato come rapporto tra il Tier 1 Capital e il totale dell'attivo di bilancio e fuori bilancio, con un minimo richiesto del 3%.

\* \* \*

Con riferimento a quanto precede, per quanto riguarda le principali novità normative e regolamentari, si segnala l'approvazione dell'*"EU Banking Reform Package"* da parte del Parlamento e del Consiglio dell'UE. In particolare: (i) la Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V), che modifica la CRD IV, per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale; (ii) il Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. CRR II), che modifica il CRR, per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento (UE)

n. 648/2012; (iii) la Direttiva (UE) 2019/879 (c.d. BRRD II), che modifica la BRRD, per quanto riguarda la capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e la Direttiva 98/26/CE; (iv) il Regolamento (UE) 2019/877, che modifica il Regolamento (UE) n. 806/2014 che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism* - SRM e *Single Resolution Fund* - SRF), sempre per quanto riguarda la capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione per gli enti creditizi e le imprese di investimento. La CRD V e la BRRD II dovranno essere recepite entro il 28 dicembre 2020, termine dal quale altresì entreranno in vigore le modifiche al SRM. Il CRR II, invece, salvo quanto dallo stesso espressamente previsto, troverà applicazione dal 28 giugno 2021.

### Antiriciclaggio

L’Emittente e il Gruppo sono soggetti alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Dette disposizioni sono contenute, principalmente:

- nel D. Lgs. 4 ottobre 2019 n. 125, che ha novellato, *inter alia*, il D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90, in attuazione della Direttiva UE 2018/843, che modifica la Direttiva UE 2015/849 relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE;
- nel medesimo D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90, che ha novellato il D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 (il “**Decreto 231/2007**”), in attuazione della Direttiva UE 2015/849 concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, e recante modifica delle Direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del Regolamento UE n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il Regolamento CE n. 1781/2006;
- nel provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l’utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, adottato dalla Banca d’Italia ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera a) del Decreto 231/2007, il 26 marzo 2019;
- nel provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela e per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, adottato dalla Banca d’Italia ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera a) del Decreto, il 30 luglio 2019;
- nel provvedimento relativo alle istruzioni in materia di comunicazioni oggettive, adottato dalla Banca d’Italia ai sensi dell’art. 47, comma 1 del Decreto del 28 marzo 2019.

L’assoggettamento al quadro normativo regolamentare sopra richiamato prevede in capo all’Emittente e al Gruppo, *inter alia*, l’assolvimento degli obblighi di: (i) adeguata verifica della clientela; (ii) conservazione dei dati; (iii) segnalazione delle operazioni sospette all’Unità di Informazione Finanziaria istituita presso Banca d’Italia (UIF); (iv) adeguata formazione del personale; (v) invio delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate (S.A.R.A.) e (vi) disposizioni in materia di limitazione all’uso del denaro contante e di titoli al portatore.

### Usura

La disciplina in materia di usura è contenuta negli articoli 644, 644-*bis* e 644-*ter* del Codice Penale e nella Legge del 7 marzo 1996, n. 108 come successivamente modificata (la “**Legge Usura**”), nonché nelle Istruzioni della Banca d’Italia per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull’usura del 29 luglio 2016 (le “**Istruzioni Usura**”). Ai sensi dell’articolo 644 del Codice Penale costituisce fattispecie di reato la condotta di chi si fa dare o promettere, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, come corrispettivo di una prestazione di denaro o di altra utilità, interessi o altri vantaggi usurari. Lo stesso articolo precisa che la legge stabilisce il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari e che sono altresì usurari gli interessi, anche se inferiori a tale limite, e gli altri vantaggi o compensi che, avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni simili, risultano comunque sproporzionati rispetto alla prestazione di denaro o di altra utilità, ovvero all’opera di mediazione, quando chi li ha dati o promessi si trova in condizioni di difficoltà economica o finanziaria. Per la determinazione del tasso di interesse usurario si tiene conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, collegate alla erogazione del credito. Inoltre, ai sensi dell’articolo 1815, comma 2, del Codice Civile, se sono pattuiti degli interessi usurari, la clausola che li prevede è nulla e non sono dovuti interessi. La Legge Usura prevede, in particolare, che il Ministro del tesoro pubblici trimestralmente un provvedimento (il “**Decreto di Rilevazione**”) nel quale è indicato il Tasso Effettivo Globale Medio (c.d. TEGM) praticato dalle banche e dagli intermediari finanziari, per classi di operazioni suddivise in determinate tipologie. La classificazione delle operazioni per categorie omogenee tiene conto, fra l’altro, della natura, dell’oggetto, dell’importo, della durata, dei rischi e delle garanzie. Il limite oltre il quale gli interessi sono sempre ritenuti usurari è stabilito dalla Legge Usura e

dalle Istruzioni Usura attraverso l'individuazione di determinate soglie (i "**Tassi Soglia**"), che coincidono con il TEGM risultante dall'ultima rilevazione contenuta nel Decreto di Rilevazione, relativamente alla categoria di operazioni in cui il credito è compreso, aumentato di un quarto e di un margine di ulteriori quattro punti percentuali; in ogni caso la differenza tra la soglia e il tasso medio non può superare gli otto punti percentuali.

#### Iniziative italiane ed europee in materia di provisioning dei crediti deteriorati

In data 30 gennaio 2018, Banca d'Italia – in coerenza con le linee guida linee guida in merito alla gestione delle esposizioni *non performing* (indirizzate alle banche europee "significative", specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (NPL) superiori rispetto alla media continentale) pubblicate dalla BCE20 in data 20 marzo 2017– ha pubblicato le "*Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati*": tali linee guida si pongono l'obiettivo di dare impulso a una gestione più attiva dei crediti deteriorati da parte delle banche e sintetizzano le *best practices* per la gestione degli NPL secondo quelle che sono le aspettative della Banca d'Italia in materia di gestione degli NPL

Tra le misure poste in essere per contenere lo stock di *non-performing exposures* ("**NPE**") presso le banche, si inserisce poi una serie di interventi dei regolatori accomunati dall'obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPEs prevenendo al contempo l'eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti. Più nel dettaglio si tratta di interventi volti da un lato a meglio definire le norme prudenziali, dall'altro a sostanziare l'attuazione delle previsioni normative sopra citate, delineando in maniera più netta il contesto di riferimento in cui le stesse andranno calate.

Con riferimento all'ambito prudenziale, si segnalano a livello europeo:

- il "*Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. CRR II)*": il Regolamento (UE) 2019/630 definisce i requisiti prudenziali obbligatori di primo pilastro riferiti alle esposizioni erogate dopo il 25 aprile 2019 e successivamente classificate fra le NPE. La nuova normativa impone una deduzione dai fondi propri per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche. Il trattamento delle NPE nell'ambito del primo pilastro si applica appieno: (i) per le NPE non garantite, dopo 3 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate; (ii) per le NPE garantite con garanzie reali su immobili e i prestiti sugli immobili residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammissibile ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, dopo 9 anni dalla classificazione come esposizione deteriorate e (iii) per le altre NPE garantite, dopo 7 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate. Inoltre, specifica percorsi di convergenza verso la piena applicazione per le esposizioni garantite e non garantite con meno di 3/7/9 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate;
- gli "*Orientamenti EBA sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni*": gli orientamenti, pubblicati ad ottobre 2018 e in vigore dal 30 giugno 2019, stabiliscono una soglia del 5% (percentuale di crediti deteriorati lordi a livello consolidato, sub-consolidato o individuale) che, se raggiunta o superata, dovrebbe determinare la definizione di una strategia di riduzione NPE ambiziosa e realistica, nonché la necessità di assicurare la *governance* ed un assetto organizzativo della gestione NPE in linea con quanto indicato nel documento;
- gli "*Orientamenti EBA relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione*": gli orientamenti, pubblicati nel dicembre 2018 e in vigore dal 31 dicembre 2019, specificano il contenuto e i formati uniformi di informativa che gli enti creditizi devono utilizzare per le informative riguardanti le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorate;
- l'"*Opinion EBA sul trattamento regolamentare delle esposizioni non performing oggetto di cartolarizzazione*": si tratta di un documento pubblicato in data 23 ottobre 2019 che si propone di adattare il CRR e il Regolamento (UE) 2017/2401 alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all'impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia. Nel formulare la propria proposta alla Commissione, l'EBA ha segnalato che la cartolarizzazione dei crediti è uno strumento efficace di dismissione degli NPE poiché, rispetto alle cessioni bilaterali, consente di segmentare il rischio legato alle esposizioni oggetto di cartolarizzazione e, pertanto, di attrarre investitori dotati di differente *Risk Appetite*.

#### Principali misure volte a fronteggiare l'impatto sulle banche del virus "COVID-19"

- In data 10 marzo 2020 è divenuto operativo l'Accordo tra ABI e le Associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dalla pandemia da COVID-19. La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei

finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di *leasing*.

- In data 11 marzo 2020, l'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) ha formulato, *inter alia*, le seguenti raccomandazioni rivolte ai partecipanti al mercato per la gestione dei possibili impatti del COVID-19 sui mercati finanziari:
  - o *Business Continuity Planning*: tutti gli operatori dei mercati finanziari, comprese le infrastrutture, devono essere pronti ad applicare i loro piani di emergenza (*contingency plans*), compreso l'impiego di misure di continuità operativa, per garantire la continuità operativa in linea con gli obblighi normativi;
  - o *Market disclosure*: gli emittenti devono comunicare al più presto qualsiasi informazione rilevante riguardante gli impatti del COVID-19 sulle loro attività, sulle loro prospettive o sulla loro situazione finanziaria in conformità con gli obblighi di trasparenza ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 sugli abusi di mercato (Market Abuse Regulation, MAR);
  - o *Financial reporting*: gli emittenti devono assicurare trasparenza sugli impatti reali e potenziali di COVID-19, per quanto possibile sulla base di una valutazione sia qualitativa che quantitativa della loro attività, della loro situazione finanziaria e dei risultati economici nella loro relazione finanziaria di fine esercizio 2019, se questi non sono ancora stati finalizzati o altrimenti nell'informativa finanziaria infrannuale.
- In data 12 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha adottato un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento a favore di famiglie, imprese e banche e per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale. Tali misure comprendono la conduzione temporanea di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT) aggiuntive, applicando condizioni considerevolmente più favorevoli nel periodo compreso fra giugno 2020 e giugno 2021 a tutte le operazioni OMRLT-III in essere nel corso di detto periodo, nonché una dotazione temporanea aggiuntiva di Euro 120 miliardi per ulteriori acquisti netti di attività sino alla fine del 2020.
- In data 17 marzo 2020 è stato adottato il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"). Il Decreto Cura Italia, volto a fornire una risposta, anche sul piano economico-finanziario, alla situazione di emergenza, si articola in cinque titoli: Titolo I - *Misure di potenziamento del Sistema sanitario nazionale* (artt. 1-18); Titolo II – *Misure a sostegno del lavoro* (artt. 19-48); Titolo III – *Misure a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario* (artt. 49-59); Titolo IV – *Misure fiscali a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese* (artt. 60-71); Titolo V – *Ulteriori disposizioni* (artt. 72-127).  
Il Decreto Cura Italia contiene, *inter alia*, la previsione di "moratorie" o più in generale di periodi di sospensione delle rate dei mutui al ricorrere di determinate condizioni previsti a favore di un'ampia platea di soggetti di diversa natura (sia consumatori, sia imprenditori) al fine di attenuare le conseguenze economiche della pandemia.
- In data 25 marzo 2020 EBA ha pubblicato un chiarimento per spiegare una serie di ulteriori aspetti interpretativi relativi alla classificazione dei prestiti in default, all'individuazione e al trattamento delle esposizioni *forborne*, alle moratorie sul debito e ai servizi di pagamento "*contactless*".
- In data 27 marzo 2020, l'organo direttivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato una serie di misure per assicurare ulteriore capacità operativa a banche e autorità di vigilanza in risposta alla pandemia da COVID-19. Le misure prevedono la proroga di un anno (*i.e.*, all'1 gennaio 2023) dei termini di attuazione del "pacchetto" Basilea III:
  - o con riferimento all'attuazione delle misure di valutazione del rischio di Basilea III finalizzate nel dicembre 2017 (invece, le disposizioni transitorie di accompagnamento per il c.d. *output floor* sono state prorogate di un anno al 1° gennaio 2028);
  - o con riferimento all'attuazione del quadro rivisto sul rischio di mercato, finalizzato nel gennaio 2019;
  - o con riferimento all'attuazione degli obblighi di informativa del c.d. III pilastro, finalizzati nel dicembre 2018.
- In data 27 marzo 2020, la Banca d'Italia ha pubblicato una raccomandazione con cui ha invitato le banche meno significative, almeno fino al 1° ottobre 2020, (i) a non pagare dividendi e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, nonché

(ii) ad astenersi dall'effettuare riacquisti di azioni volti a remunerare gli azionisti.

- In data 8 aprile 2020 è stato approvato il Decreto Liquidità, con cui sono state adottate misure eccezionali per garantire la liquidità alle imprese e, inoltre, sono stati approvati alcuni strumenti specifici, in parte analoghi a quelli di altri stati e suggeriti nello statement del CERIL, per favorire la gestione delle società e delle procedure concorsuali nel periodo di emergenza sanitaria.
- In data 28 aprile 2020, la Commissione europea ha comunicato l'adozione di alcune misure per le banche tese ad agevolare l'erogazione del credito a famiglie e imprese all'interno dell'Unione Europea e ad attenuare l'impatto economico del COVID-19.

In particolare, il pacchetto di misure comprende:

- o una comunicazione interpretativa con la quale la Commissione incoraggia le banche e le autorità di vigilanza ad avvalersi della flessibilità nell'ambito della disciplina UE contabile e prudenziale. Ad esempio, la comunicazione conferma ed incentiva l'utilizzo della flessibilità offerta dalle norme UE per quanto riguarda le moratorie pubbliche e private sui rimborsi dei finanziamenti (Guidelines dell'EBA del 2 aprile 2020), evidenzia gli ambiti in cui le banche sono invitate ad agire responsabilmente, rinunciando a distribuire dividendi agli azionisti o adottando un approccio prudente nel versamento delle remunerazioni variabili e, infine, ricorda l'aiuto che può essere offerto ad imprese e cittadini mediante servizi digitali; e
  - o una proposta di modifica al Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation). La Commissione propone misure "rapide" e mirate, di carattere temporaneo, che prevedono un adattamento del calendario di applicazione dei principi contabili internazionali in relazione ai requisiti di capitale delle banche, un trattamento più favorevole delle garanzie pubbliche concesse durante la crisi, il rinvio della data di applicazione della riserva del coefficiente di leva finanziaria e la modifica delle modalità di esclusione di determinate esposizioni dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria.
- In data 19 maggio 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. "Decreto Rilancio") che introduce misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

#### **4.1.5. Fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente**

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

#### **4.1.6. Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione**

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di *rating*.

#### **4.1.7. Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario.**

Dal 31 dicembre 2019 fino alla Data del Documento di Registrazione, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura del finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

#### **4.1.8. Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente**

L'Emittente e il Gruppo si finanziano principalmente mediante l'attività di raccolta diretta, che, nel 2019, si è attestata a Euro 10 miliardi (+10,17% rispetto al 2018).

La struttura della raccolta del Gruppo è costituita principalmente dall'emissione di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla clientela per circa Euro 3 miliardi e dai conti correnti per Euro 6,4 miliardi (aggregato in cui rientrano anche i depositi a tempo).

Al 31 dicembre 2019 le obbligazioni (incluso il contributo derivante da titoli riferibili alle operazioni di cartolarizzazione), hanno rilevato una variazione positiva di Euro 264 milioni (+9,59%) rispetto al 31 dicembre 2018; mentre i conti correnti hanno rilevato una variazione positiva di circa Euro 507 milioni (+8,65%).

Inoltre, al 31 dicembre 2019, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale, disponibili a pronti (al netto dell'*haircut*) e non utilizzate, risulta pari a Euro 2,553 miliardi. A queste si aggiungono Euro 0,411 miliardi di liquidità in eccesso depositata presso la banca centrale e dei saldi di liquidità.

Si segnala infine che la partecipazione del Gruppo alle operazioni di finanziamento della BCE (TLTRO II/TLTRO III) al 31 dicembre 2019 ammonta a Euro 1.460 milioni (Euro 1.450 milioni al 31 dicembre 2018).

## 5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

### 5.1. Principali attività

#### 5.1.1. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

Banca di Asti, una delle principali banche operanti in Piemonte, è capogruppo Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti.

Le società del Gruppo di tipo bancario (CR Asti e Biverbanca) svolgono principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione e intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi.

Si rivolgono tradizionalmente ai risparmiatori privati e alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole e industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto e Val d'Aosta). Di seguito sono sinteticamente indicate le principali componenti dell'offerta commerciale che nel corso degli ultimi anni si è andata arricchendo per rispondere alle esigenze della clientela e per svolgere il ruolo di propulsione e sostegno dell'economia locale:

- *erogazione del credito*, in particolare erogazione di finanziamenti a privati (credito immobiliare e credito al consumo) e alle imprese (finanziamenti ordinari e agevolati per l'attività di impresa);
- *servizi bancari e servizi finanziari*, tra i quali i servizi di pagamento;
- *attività di amministrazione e gestione del risparmio, raccolta di ordini su titoli e valute e altri servizi di estero*;
- *servizi assicurativi*, tra i quali la distribuzione di prodotti assicurativi e previdenziali, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati sia a imprese, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative, presidiando sia il confezionamento dei prodotti sia la gestione del *post-vendita*;
- *previdenza sanitaria*, attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell'ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie;
- *altri servizi non bancari*, tra i quali i servizi collegati alla fornitura di energia elettrica e gas naturale, al noleggio a lungo termine, sia nel mercato dei privati sia nel mercato delle imprese. Relativamente alla gamma dei servizi riservati alle imprese, l'offerta prevede i Servizi PMInnova proposti in collaborazione con il Politecnico di Torino, nonché i Servizi di consulenza alle Imprese con la collaborazione della società CDR Credit Data Research Italia S.r.l..

La controllata Pitagora S.p.A. è invece un intermediario finanziario specializzato nel mercato del credito al consumo e, in particolare, nel settore dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

Nello svolgimento della propria attività il Gruppo si avvale di personale specializzato, la cui formazione è patrimonio della cultura aziendale. La Banca ha sviluppato modelli professionali ed una struttura organizzativa tali da favorire l'adattamento continuo al mercato e la semplificazione dei processi aziendali. Considerando Banca CR Asti e Biverbanca, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono state dedicate complessivamente alla formazione del personale 81.027 ore suddivise tra convegni, seminari esterni, attività formative *e-learning* e "*on the job*", con una media di 46 ore di formazione *pro capite*.

Di seguito si riportano i dati relativi al personale dipendente del Gruppo con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018.

Categoria	Numero medio esercizio 2019	Numero medio esercizio 2018
Dirigenti	31	33
Totale quadri direttivi	559	553
3° area professionale	1.272	1.279
1° e 2° area professionale	10	12
<b>Totale</b>	<b>1.872</b>	<b>1.877</b>

### **5.1.2. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi**

L'Emittente dichiara che, alla Data del Documento di Registrazione, non sono stati sviluppati o sono in stato di sviluppo nuovi prodotti e/o attività significativi.

### **5.1.3. Principali mercati nei quali opera l'Emittente**

Al 31 dicembre 2019 l'Emittente opera principalmente nell'Italia nord occidentale per il tramite dei n. 135 sportelli di cui dispone.

Al 31 dicembre 2019 la Banca detiene nella regione Piemonte le seguenti quote di mercato:

- il 3,73% del totale dei depositi;
- il 3,99% del totale dei prestiti concessi;
- il 5,65% del totale degli sportelli.

Fonte: Elaborazioni interne su base dati Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2019 la Banca detiene nella Provincia di Asti le seguenti quote di mercato:

- il 53,34% del totale dei depositi;
- il 53,72% del totale dei prestiti concessi;
- il 50,00% del totale degli sportelli.

Fonte: Elaborazioni interne su base dati Banca d'Italia.

A livello di Gruppo, al 31 dicembre 2019 la rete commerciale del Gruppo si articola in complessivi 236 sportelli (bancari) e 78 sportelli non bancari, di cui 68 sportelli e 10 agenzie generali, riferibili a Pitagora S.p.A. In particolare, del totale degli sportelli, 205 si trovano in Piemonte e più precisamente: 65 nell'astigiano, 36 nel biellese, 38 nel vercellese, 31 nel torinese, 15 nel cuneese, 13 nell'alessandrino, 6 nel novarese e 1 nella provincia di Verbano/Cusio/Ossola. Superati i confini piemontesi, il Gruppo è presente nella regione Lombardia con 13 sportelli nel milanese, 5 nella provincia di Monza-Brianza e 2 nel pavese, 1 nel bresciano, 1 nella provincia di Bergamo e 2 in quella di Varese, a cui si aggiungono altre 4 agenzie nella regione Valle d'Aosta, 1 sportello in provincia di Genova per la regione Liguria e 1 nella provincia di Padova e 1 nelle province di Verona e Padova per il Veneto.

Nella tabella seguente sono riportati il numero di sportelli delle banche del Gruppo in ciascuna delle province di riferimento e le quote di mercato del Gruppo rispetto al totale degli sportelli presenti nella provincia di riferimento.

Regione	Provincia	CR Asti	Biverbanca	Totale	QdM (%) (*)
Lombardia	Milano	11	2	13	0,97%
	Monza e Brianza	5	0	5	1,44%
	Pavia	2	0	2	0,78%
	Bergamo	1	0	1	0,18%
	Brescia	1	0	1	0,14%
	Varese	0	2	2	0,61%
Piemonte	Asti	65	0	65	50,00%
	Cuneo	15	0	15	3,55%
	Torino	23	8	31	3,88%
	Alessandria	9	4	13	6,50%
	Novara	0	6	6	3,92%
	Biella	0	36	36	32,73%
	Verbano-Cusio-Ossola	0	1	1	1,56%
	Vercelli	0	38	38	37,25%
Val d'Aosta	Aosta	0	4	4	5,06%
Liguria	Genova	1	0	1	0,28%
Veneto	Padova	1	0	1	0,22%
	Verona	1	0	1	0,20%
<b>Totale</b>		<b>135</b>	<b>101</b>	<b>236</b>	

(\*) Quota di mercato del Gruppo rispetto al totale degli sportelli bancari (esclusi i 78 sportelli non bancari di Pitagora S.p.A.) presenti nella provincia di riferimento (Dati aggiornati al 31 dicembre 2019; fonte: Banca d'Italia).

Il Gruppo, nei limiti della compatibilità economica dei singoli esercizi e a condizione che si presentino concrete opportunità commerciali, persegue una politica di sviluppo e sostegno della rete di vendita mediante l'incremento del numero di sportelli presenti sul territorio, la crescita del personale attraverso la ricerca di risorse con significative capacità commerciali, e la revisione del *layout* di alcuni sportelli di nuova apertura e di recente ristrutturazione.

Anche in considerazione delle connotazioni peculiari delle aree geografiche in cui l'Emittente opera, il Gruppo è particolarmente attivo nel mercato al dettaglio rivolto ai risparmiatori privati ed alle aziende di piccole e medie dimensioni e focalizza la propria strategia aziendale alle richieste tipiche di tali mercati.

I principali concorrenti dell'Emittente sono pertanto i primari gruppi bancari nazionali ed internazionali operanti nelle aree dell'Italia nord occidentale, le banche regionali di medie dimensioni e le banche di credito cooperativo che svolgono la propria attività nelle stesse aree dell'Emittente.

## 5.2. Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

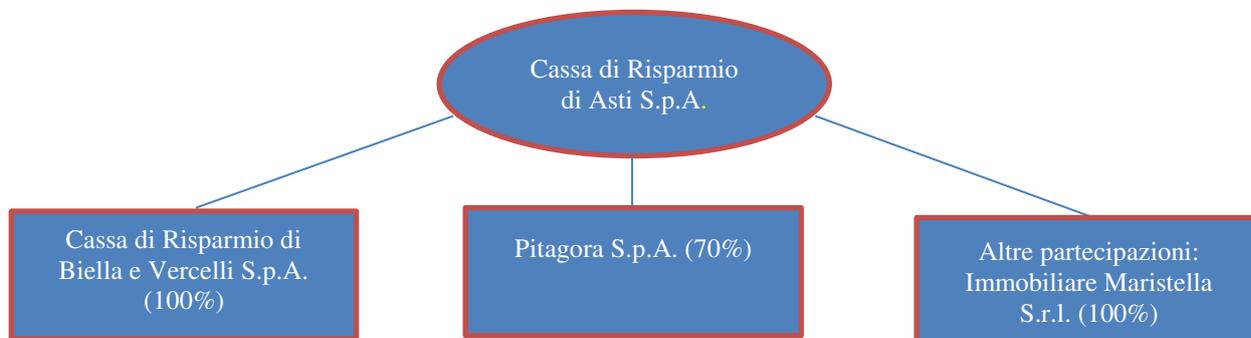
Nel Documento di Registrazione non sono contenute dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

## 6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 6.1. Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente è a capo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085. La Banca, nella sua qualità di capogruppo, esercita nei confronti delle altre società del Gruppo attività di coordinamento e controllo strategico, di coordinamento gestionale e di coordinamento e controllo operativo.

Il seguente diagramma illustra la struttura del Gruppo CR Asti:



Si riporta qui di seguito una breve descrizione delle società ricomprese nel perimetro di consolidamento del Gruppo:

Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.: è una società per azioni con sede in Biella, via Carso n. 15, con un capitale sociale pari ad Euro 124.560.677,00, sottoscritto al 100% dalla Banca, iscritta al Registro delle Imprese di Biella al numero 01807130024. La società ha per oggetto l'attività bancaria in tutte le sue forme e ogni altra attività finanziaria.

Pitagora S.p.A.: è una società per azioni con sede legale in Torino, corso Marconi n. 10, capitale sociale pari ad Euro 41.760.000 interamente versati, sottoscritto al 70% dalla Banca, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Torino numero 04852611005. Pitagora è un intermediario finanziario iscritto nell'Albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (c.d. "CQS" e "CQP").

Immobiliare Maristella S.r.l.: è una società a responsabilità limitata con sede in Asti, piazza Libertà n. 23, con un capitale sociale pari ad Euro 2.000.000,00, sottoscritto al 100% dalla Banca, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00218600054. La società ha per oggetto attività di acquisto, vendita, permuta, conduzione e amministrazione di beni immobili nonché attività in proprio o per conto terzi di costruzioni edilizie, opere stradali e, in genere, ogni altra attività connessa e accessoria.

Si segnalano altresì le Società veicolo (SPV) impiegate nelle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo: Asti Finance S.r.l., Asti RMBS S.r.l., Asti Group RMBS S.r.l., Asti Group RMBS II S.r.l., Asti Group PMI S.r.l., Manu SPV S.r.l., Geordie SPV S.r.l. e Annette S.r.l., queste ultime chiuse durante l'esercizio. Pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale di detti veicoli, il Gruppo detiene il controllo ai sensi dell'IFRS 10 e dello IAS 27.

È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione in Edera S.r.l. su cui la Banca esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta indirettamente è compresa tra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Il perimetro di consolidamento non ricomprende, in quanto irrilevante, la società controllata S.I.G.A. S.r.l. in Liquidazione<sup>(10)</sup>.

## **6.2. Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo**

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non dipende da altri soggetti all'interno del Gruppo e gode di autonomia gestionale in quanto società capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti.

---

<sup>(10)</sup> S.I.G.A. S.r.l. in Liquidazione è una società a responsabilità limitata con sede in Asti, piazza Alfieri n. 11, con un capitale sociale pari ad Euro 10.200,00, sottoscritto al 100% dalla Banca, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00189810054. La società ha per oggetto attività di acquisto, permuta vendita, conduzione terreni, fabbricati civili e industriali, costruzione, gestione alberghi, ristoranti, attrezzature balneari, ostelli, campeggi, villaggi turistici, case per ferie, costruzione di opere e impianti, gestione di servizi comunque idonei e connessi allo sviluppo turistico del Gargano.

## **7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **7.1. Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione**

Fermo restando quanto previsto al Paragrafo 7.2, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio individuale e consolidato sottoposto a revisione pubblicato.

Banca di Asti attesta altresì che non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate (ossia, il 31 dicembre 2019) fino alla Data del Documento di Registrazione.

### **7.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso**

Fermo restando quanto di seguito riportato, la Banca non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca per l'esercizio in corso.

L'inizio del 2020 è stato caratterizzato da un nuovo fattore perturbante, ossia la diffusione della pandemia da COVID-19 (c.d. coronavirus), con le sue implicazioni sulla salute pubblica nonché sull'attività economica e il commercio in grado di influire al ribasso, in modo significativo, sulla crescita globale. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale, a fronte del quale le nazioni interessate dai casi di contagio (tra le quali l'Italia) hanno adottato specifici interventi per contenere il diffondersi della pandemia con notevoli impatti sull'economia generale e sui mercati finanziari. Alla Data del Documento di Registrazione non è ancora possibile quantificare gli impatti e gli sviluppi sulla salute pubblica e sull'economia dati dal diffondersi della pandemia e, di conseguenza, gli impatti sul Gruppo.

Ciò premesso, si forniscono qui di seguito alcune informazioni, di natura prevalentemente qualitativa, stante la difficoltà di elaborare valutazioni quantitative attendibili, circa gli effetti che l'evento in discorso potrà determinare sulla gestione aziendale nel corso dell'esercizio 2020 ed eventualmente di quelli successivi.

In particolare, gli ambiti che sono stati presi in considerazione a tal fine, in quanto ritenuti i più rilevanti, sono: il costo del credito, la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita e, infine, la valutazione delle attività finanziarie.

Per quanto riguarda il costo del credito, è ragionevole attendersi che, almeno per tutto il biennio 2020-2021, potrà rilevarsi un significativo incremento dei valori di perdita attesa sui crediti non deteriorati verso clientela e dei relativi tassi di decadimento allo status di esposizioni deteriorate, con conseguenti impatti economici in termini di rettifiche di valore e perdite. Occorre tuttavia verificare gli impatti positivi delle azioni rilevanti, e annunciate ancora più importanti se necessario, e delle decisioni delle autorità europee e nazionali.

Si ritiene pertanto che al momento non sia possibile effettuare previsioni attendibili circa l'entità degli effetti complessivi, peraltro condizionati dall'evoluzione del quadro pandemico che si risconterà nelle prossime settimane e dagli eventuali ulteriori interventi di sostegno economico che potrebbero essere posti in atto dalle Autorità politiche e monetarie dell'Italia e della UE.

Con riferimento alle attività finanziarie detenute dal Gruppo, che sono in buona parte costituite da titoli governativi domestici, in prevalenza valutate al costo ammortizzato, è ragionevole prevedere che il deterioramento del merito creditizio italiano che in questo periodo si sta rilevando sui mercati finanziari possa determinare impatti, variabili a causa dell'elevata volatilità dei medesimi che si sta al momento riscontrando, sia di natura economica, in quanto legati all'aumento della perdita attesa, sia di natura patrimoniale in conseguenza dell'oscillazione delle riserve di valutazione riferiti ai titoli contabilizzati a *fair value* con impatto sul conto economico complessivo, impatti tuttavia molto influenzabili dagli interventi dei Governi e delle Autorità monetarie.

## 8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Documento di Registrazione non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

Si precisa che alcune previsioni di risultato contenute nel piano strategico 2019-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2018 e aggiornato nel marzo 2019 (“**Piano Strategico 2019-2021**”) alla Data del Documento di Registrazione sono da ritenersi non più valide e superate.

Si conferma la validità delle azioni strategiche previste dal Piano Strategico 2019-2021. In particolare, il Gruppo intende continuare ad operare in coerenza con le linee guida del Piano Strategico 2019-2021 che, in una logica di continuità strategica, prevedono di preservare i fondamentali strutturali, migliorare il modello di servizio, aumentare e diversificare i ricavi focalizzandosi sui comparti più redditizi (credito al consumo – incluso il comparto della cessione del quinto – assicurativo ramo danni, risparmio gestito, energia, servizi alle imprese) e, infine, di proseguire le azioni rivolte a incrementare l'efficienza operativa, sia agendo sulla leva dell'innovazione tecnologica sia sfruttando le ulteriori sinergie industriali rese possibili dalla recente acquisizione delle quote di minoranza di Biverbanca. In linea con le azioni strategiche del Piano Strategico 2019-2021, sarà inoltre perseguita una linea d'azione orientata alla discontinuità organizzativa e operativa, al fine di aumentare la capacità realizzativa dei progetti aziendali, specie in chiave evolutiva del modello di servizio.

È inoltre previsto che nel contesto del processo ordinario di pianificazione e *budgeting*, la Banca proceda alla definizione e approvazione, entro la fine dell'esercizio 2020, del nuovo piano strategico 2021-2024 (il “**Nuovo Piano**”) per tenere conto dell'evoluzione dello scenario interno al Gruppo connesso all'acquisizione del controllo totalitario di Biverbanca, delle previsioni in materia di tassi di interesse e dei fondamentali economici, delle evoluzioni tecnologiche e della regolamentazione nonché degli effetti derivanti dalla crisi economica causata dalla pandemia da COVID-19, che ha determinato un significativo cambiamento dello scenario atteso per i prossimi anni, con significativi impatti sociali ed economici di breve e di medio-lungo termine.

## 9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA

### 9.1. Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione o di sorveglianza

#### Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2020 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2022. Il Consiglio di Amministrazione è composto da undici membri.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Cariche significative al di fuori dell'Emittente
Presidente	Giorgio Galvagno	Vice Presidente di Biverbanca
Vice presidente	Roberto De Battistini <sup>(2)</sup>	Amministratore di Biverbanca
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Carlo Mario Demartini	Amministratore di Biverbanca Amministratore di Pitagora Amministratore di CEDACRI Amministratore di Schema volontario FITD
Consigliere	Roberto Dani <sup>(2)</sup> (*)	Presidente Fondo Integrativo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti
Consigliere	Alain Devalle <sup>(2)</sup> (*)	Sindaco di Pininfarina S.p.A. Sindaco unico di Pininfarina Engineering Sindaco unico di AEC S.r.l.
Consigliere	Pier Franco Marrandino <sup>(1)</sup> (*)	Amministratore del Fondo Pensione Complementare per il personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..
Consigliere	Marco Pinto <sup>(1)</sup> (*)	Presidente del Collegio Sindacale di AMTECO S.p.A. Sindaco di SI.GI.FER. S.r.l.
Consigliere	Roberto Rho (*)	Amministratore di Nuova Sorgenia S.p.A. Amministratore di Veronagest S.p.A. Amministratore di BRF Property S.p.A.
Consigliere	Secondo Scanavino <sup>(1)</sup> (*)	Presidente Nazionale Confederazione Italiana Agricoltori
Consigliere	Paola Francesca Scarpa(*)	
Consigliere	Eugenio Zamperone	Amministratore di Biverbanca

(1) Membro del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione

(2) Membro del Comitato Rischi

(\*) Consigliere indipendente

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca; all'atto della nomina hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Nel corso del Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2020 è stata verificata la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità di tutti i consiglieri ed è stato accertato il requisito di indipendenza, secondo le previsioni statutarie, per i consiglieri Roberto Dani, Alain Devalle, Pier Franco Marrandino, Marco Pinto, Roberto Rho, Secondo Scanavino e Paola Francesca Scarpa.

## Collegio sindacale

Il collegio sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria tenutasi in data 30 aprile 2019 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

L'attuale composizione del collegio sindacale è la seguente:

<b>Carica</b>	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Cariche significative al di fuori dell'Emittente</b>
Presidente	Stefano Sesia	Amministratore Unico di Corevi Servizi S.r.l. Amministratore di Molassana S.p.A. Sindaco effettivo di O/Cava Meccanica S.p.A. Sindaco effettivo di Onward Italia S.p.A. Sindaco effettivo di Onward Luxury Group S.p.A Sindaco effettivo di Jil Sander S.p.A Sindaco effettivo Frassinetti S.r.l. Sindaco effettivo di G.P.Tecnica S.r.l. Sindaco effettivo di Bitux S.p.A. Sindaco effettivo di Canè S.p.A. Sindaco effettivo di Cmf S.r.l. Sindaco effettivo di Aste Bolaffi S.p.A. Sindaco effettivo di Bolaffi Metalli Preziosi S.p.A. Sindaco effettivo di Bolaffi S.p.A. Sindaco effettivo di Sati S.p.A.
Sindaco effettivo	Maurizio Amede	Presidente del Collegio sindacale e membro dell'OdV di Città Studi S.p.A Presidente del Collegio dei Revisori e membro dell'OdV del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese Sindaco effettivo di Biverbanca, Revisore Unico di So.ge.Vi S.r.l.
Sindaco effettivo	Maura Campra	Sindaco effettivo di Prima Industrie S.p.A. Sindaco effettivo di Serfactoring S.p.A. Amministratore di SCR Piemonte
Sindaco supplente	Giovani Echaftè	Sindaco effettivo di Acquedotto Valtiglione S.p.A. Sindaco effettivo di G.A.L. Soc. Coop. a r.l. Sindaco effettivo di Immobiliare Maristella S.r.l.
Sindaco supplente	Andrea Foglio Bonda	-

Tutti i sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca; all'atto della nomina hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti e di essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei sindaci previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti è stata accertata nel corso del Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2019.

## **9.2. Conflitti di interesse dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza**

Alla Data del Documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza di cui al Paragrafo 9.1 è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione e da questo deliberate in osservanza degli articoli 2391 cod. civ. e 136 TUB.

Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 si rinvia al bilancio di esercizio della Banca, Nota Integrativa, Parte H, a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 del presente Documento di Registrazione (link: [https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti\\_Bilancio-consolidato-2019.pdf](https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti_Bilancio-consolidato-2019.pdf)).

## 10. PRINCIPALI AZIONISTI

### 10.1. Soggetto che esercita il controllo sull'Emittente e informazioni relative agli assetti proprietari

Alla Data del Documento di Registrazione, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è l'azionista di maggioranza relativa della Banca. Si precisa che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'Emittente.

La seguente tabella indica gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci, le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Banca, possiedono direttamente o indirettamente azioni dell'Emittente in misura pari o superiore al 2%<sup>(11)</sup> del capitale sociale di Banca di Asti.

Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.427.913	31,80%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	9.103.033	12,91%
Banco BPM S.p.A.	7.047.884	9,99%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	2.959.172	4,20%

Le informazioni aggiornate riguardanti la composizione del capitale sociale della Banca sono disponibili e consultabili sul sito *internet* dell'Emittente (link: <https://www.bancadiasti.it/investor-relations/>).

### 10.2. Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire a una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione non sussistono, per quanto a conoscenza dell'Emittente, accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Si segnala in ogni caso che, nel contesto dell'acquisizione da parte della Banca delle residue azioni Biverbanca, sono stati sottoscritti due accordi parasociali, uno tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, e l'altro tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli volti a consentire a Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di essere rappresentate negli organi sociali della Banca.

---

<sup>(11)</sup> Si ricorda che ai sensi del Paragrafo 2 (Informativa sulla compagine sociale), Sezione V, Capitolo I, Titolo II, della Circolare n. 229 del 21 aprile 1999 di Banca d'Italia: "Le capogruppo e le banche, ad eccezione delle banche popolari e delle banche di credito cooperativo, comunicano annualmente alla Banca d'Italia l'elenco dei soci che possiedono un numero di azioni con diritto di voto superiore al 2% del capitale, riferito alla data di approvazione del bilancio."

## 11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

### 11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

#### 11.1.1. Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi e la relazione di revisione per ogni singolo esercizio

I bilanci consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 sono inclusi nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto, con le relative relazioni emesse dalle Società di Revisione (bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019, link: [https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti\\_Bilancio-consolidato-2019.pdf](https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti_Bilancio-consolidato-2019.pdf); bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018, link: <https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2019/05/Bilancio-consolidato-2018.pdf>).

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 è stato approvato dal consiglio di amministrazione della Banca in data 26 marzo 2020.

Tali documenti sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 del presente Documento di Registrazione.

Si riporta qui di seguito una tabella volta ad agevolare l'individuazione dell'informativa nei bilanci consolidati della Banca al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

<b>Riferimenti ai fascicoli a stampa relativi alle informazioni finanziarie consolidate</b>	<b>Fascicolo a stampa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019</b>	<b>Fascicolo a stampa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018</b>
Relazione sulla gestione	5 – 68	5 – 68
Schema di stato patrimoniale consolidato	69 – 72	69 – 72
Schema di conto economico consolidato	73 – 76	73 – 76
Prospetto della redditività consolidata complessiva	77 – 80	77 – 80
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato	81 – 84	81 – 84
Rendiconto finanziario consolidato	85 – 88	85 – 88
Nota integrativa consolidata	89 – 302	89 – 322
Relazione della Società di Revisione	303 – 312	323 – 334

Si riportano di seguito gli schemi di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario tratti dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019.

## Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	67.739	64.558
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	76.213	41.286
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.792	21.002
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	18.421	20.284
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.559.167	1.072.546
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.224.644	9.645.843
	a) Crediti verso banche	554.111	152.533
	b) Crediti verso clientela	9.670.533	9.493.310
50.	Derivati di copertura	0	0
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70.	Partecipazioni	77	0
80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0
90.	Attività materiali	211.381	169.628
100.	Attività immateriali	89.539	91.870
	di cui:		
	- avviamento	66.142	66.142
110.	Attività fiscali	315.288	321.077
	a) correnti	43.067	50.985
	b) anticipate	272.221	270.092
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
130.	Altre attività	418.569	472.098
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>12.962.617</b>	<b>11.878.906</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.582.742	10.500.217
	a) Debiti verso banche	1.648.569	1.530.194
	b) Debiti verso clientela	8.161.813	6.867.016
	c) Titoli in circolazione	1.772.360	2.103.007
20.	Passività finanziarie di negoziazione	17.590	20.818
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	78.882	118.345
40.	Derivati di copertura	126.675	75.461
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
60.	Passività fiscali	3.088	3.238
	a) correnti	3.088	3.238
	b) differite	0	0
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80.	Altre passività	245.083	257.189
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	20.386	19.671
100.	Fondi per rischi e oneri	64.679	65.681
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.118	5.899
	b) quiescenza e obblighi simili	16.601	17.830
	c) altri fondi per rischi e oneri	42.960	41.952
110.	Riserve tecniche	0	0
120.	Riserve da valutazione	(19.919)	6.427
121.	di cui relative ad attività operative cessate	0	0
130.	Azioni rimborsabili	0	0
140.	Strumenti di capitale	0	0
150.	Riserve	95.699	76.919
155.	di cui acconti su dividendi	0	0
160.	Sovrapprezzi di emissione	339.536	270.139
170.	Capitale	363.971	308.368
180.	Azioni proprie (-)	(8.863)	(6.522)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	17.738	158.476
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	35.330	4.479
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>12.962.617</b>	<b>11.878.906</b>

## Conto economico consolidato al 31 dicembre 2019

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		
Voci	31/12/2019	31/12/2018
<b>10. Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>295.919</b>	<b>261.079</b>
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo*	268.181	242.750
<b>20. Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(84.953)</b>	<b>(84.931)</b>
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>210.966</b>	<b>176.148</b>
<b>40. Commissioni attive</b>	<b>154.727</b>	<b>159.892</b>
<b>50. Commissioni passive</b>	<b>(58.050)</b>	<b>(34.217)</b>
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>96.677</b>	<b>125.675</b>
<b>70. Dividendi e proventi simili</b>	<b>10.929</b>	<b>13.282</b>
<b>80. Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>77.556</b>	<b>23.328</b>
<b>90. Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>(805)</b>	<b>51</b>
<b>100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</b>	<b>21.596</b>	<b>(11.226)</b>
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.179)	(28.574)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	24.766	17.297
c) passività finanziarie	9	51
<b>110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico</b>	<b>1.889</b>	<b>(16.731)</b>
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	2.990	3.461
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(1.101)	(20.192)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>418.808</b>	<b>310.527</b>
<b>130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:</b>	<b>(91.970)</b>	<b>(68.437)</b>
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(93.078)	(65.793)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.108	(2.644)
<b>140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</b>	<b>(426)</b>	<b>0</b>
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>326.412</b>	<b>242.090</b>
<b>160. Premi netti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>326.412</b>	<b>242.090</b>
<b>190. Spese amministrative:</b>	<b>(254.378)</b>	<b>(268.950)</b>
a) spese per il personale	(133.935)	(144.580)
b) altre spese amministrative	(120.443)	(124.370)
<b>200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>	<b>(18.459)</b>	<b>(4.474)</b>
a) impegni e garanzie rilasciate	748	80
b) altri accantonamenti netti	(19.207)	(4.554)
<b>210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali</b>	<b>(16.538)</b>	<b>(9.149)</b>
<b>220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali</b>	<b>(4.454)</b>	<b>(4.345)</b>
<b>230. Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>28.017</b>	<b>30.096</b>
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(265.812)</b>	<b>(256.822)</b>
<b>250. Utili (Perdite) delle partecipazioni</b>	<b>0</b>	<b>(9)</b>
<b>260. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>270. Rettifiche di valore dell'avviamento</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti</b>	<b>19</b>	<b>1</b>
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>60.619</b>	<b>(14.740)</b>
<b>300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>(19.871)</b>	<b>20.618</b>
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>40.748</b>	<b>5.878</b>
<b>320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>330. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>40.748</b>	<b>5.878</b>
<b>340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi</b>	<b>5.418</b>	<b>1.399</b>
<b>350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>35.330</b>	<b>4.479</b>

## Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2019

RENDICONTO FINANZIARIO	IMPORTO	
	31/12/2019	31/12/2018
<b>Metodo Indiretto</b>		
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	219.808	<b>9.949</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	40.748	5.878
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	-14.041	-63.847
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-32.433	-14.294
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	115.421	123.836
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	18.966	13.539
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	11.212	4.012
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	16.912	-30.842
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	63.023	-28.333
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	-1.093.728	<b>-636.364</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.329	10.384
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.893	1.478.031
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-559.655	-198.247
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-673.244	-1.859.127
- altre attività	97.949	-67.405
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	894.098	<b>-253.092</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.025.409	-21.495
- passività finanziarie di negoziazione	-62.129	-42.895
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-36.098	-4.277
- altre passività	-33.084	-184.425
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	20.178	<b>-879.507</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	1	<b>167</b>
- vendite di partecipazioni	0	167
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	1	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
<b>2 Liquidità assorbita da</b>	-136.542	<b>-11.173</b>
- acquisti di partecipazioni	-126.181	0
- acquisti di attività materiali	-8.238	-8.725
- acquisti di attività immateriali	-2.123	-2.448
- acquisti di rami d'azienda	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	-136.541	<b>-11.006</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	122.659	-1.074
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-3.115	-14.748
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	119.544	<b>-15.822</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	3.181	<b>-906.335</b>

RICONCILIAZIONE	IMPORTO	
	31/12/2019	31/12/2018
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	64.558	970.893
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.181	-906.335
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	67.739	64.558

### **11.1.2. Modifica della data di riferimento contabile**

La Banca non ha modificato la sua data di riferimento contabile durante il periodo per il quale sono richieste informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

### **11.1.3. Principi contabili**

Le informazioni finanziarie sono redatte in conformità agli IFRS come recepiti nell'Unione Europea con il Regolamento (CE) 1606/2002, conformemente a quanto stabilito dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

### **11.1.4. Modifica della disciplina contabile**

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 include gli effetti delle seguenti modifiche ai principi contabili, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2019:

- il nuovo principio contabile IFRS 16 – *Leases* che ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27 che hanno introdotto nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari;
- le modifiche all'IFRS 9 in materia di pagamento anticipato con compensazione negativa, omologate con il Regolamento (UE) n. 498/2018 ed entrate in vigore dal 1° gennaio 2019;
- le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2018/1595 sull'interpretazione IFRIC 23 in materia di "incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito". L'interpretazione, che è entrata in vigore dal 1° gennaio 2019, precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito;
- le modifiche al Principio contabile IAS 28 introdotte dal Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell'11 febbraio 2019;
- le modifiche allo IAS 19 introdotte dal Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019;
- le modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, allo IAS 23 Oneri finanziari, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto introdotte dal Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019 che adotta il "*Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017*";
- le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework introdotte dal Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019, che mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto;
- le modifiche agli IAS 1 e 8 introdotte dal Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019, dirette ad adeguare il quadro vigente europeo alla nuova definizione di "rilevante" introdotta dallo IASB al fine di facilitare le imprese nella formulazione dei giudizi di rilevanza.

Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

### **11.1.5. Informazioni finanziarie redatte conformemente ai principi contabili nazionali sottoposte a revisione**

L'Emittente non redige informazioni finanziarie conformemente ai principi contabili nazionali.

### **11.1.6. Bilancio consolidato**

L'Emittente redige il bilancio individuale e il bilancio consolidato, entrambi sottoposti a revisione legale completa. Le informazioni finanziarie presentate nel Documento di Registrazione, sono quelle riportate nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2019 e 2018.

Per maggiori informazioni, si rinvia al Paragrafo 11.1 del presente Capitolo 11.

### **11.1.7. Data delle informazioni finanziarie**

La data dello stato patrimoniale dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione è il 31 dicembre 2019.

## **11.2. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie**

L'Emittente mette a disposizione del pubblico presso la propria sede legale, nonché sul sito *internet* della Banca ([www.bancadiasti.it](http://www.bancadiasti.it)), nella sezione "Investor Relations – Bilanci", il resoconto semestrale individuale e consolidato, sottoposti a revisione contabile limitata.

### **11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati**

#### **11.3.1. Revisione contabile delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati**

I bilanci consolidati del Gruppo CR Asti relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018, sono stati assoggettati a revisione contabile dalle Società di Revisione, le quali hanno emesso le relazioni di revisione ai bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 rispettivamente in data 14 aprile 2020 e 15 aprile 2019. Le relazioni delle Società di Revisione – redatte conformemente alla Direttiva 2014/56/UE e al Regolamento (UE) n. 537/2014 – sono incluse nei relativi fascicoli di bilancio (per la relazione di revisione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, link: [https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti\\_Bilancio-consolidato-2019.pdf](https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti_Bilancio-consolidato-2019.pdf); per la relazione di revisione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, link: <https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2019/05/Bilancio-consolidato-2018.pdf>)

Le Società di Revisione, rispetto ai bilanci consolidati dell'Emittente sottoposti a verifica durante il periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel presente Documento di Registrazione, hanno rilasciato giudizi senza rilievi.

#### **11.3.2. Altre informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione assoggettate a revisione contabili**

Il Documento di Registrazione non include altre informazioni che siano state assoggettate a revisione contabile da parte delle Società di Revisione, ad eccezione delle informazioni derivanti dai bilanci consolidati del Gruppo CR Asti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

#### **11.3.3. Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione**

Si precisa che le seguenti informazioni finanziarie incluse nel Documento di Registrazione non sono state estratte dal bilancio consolidato dell'Emittente sottoposto a revisione legale dei conti:

- dati relativi all'esposizione al debito sovrano al 31 dicembre 2019 (cfr. Paragrafo 3.2.2 – *Rischi connessi all'esposizione al debito sovrano*). Fonte: Inventari contabili;
- tabella relativa alle "Grandi esposizioni" (cfr. Paragrafo 3.2.4 – *Rischio di concentrazione degli impieghi*). Fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale;
- dati relativi alle rettifiche nette su crediti al 31 marzo 2020 (cfr. Paragrafo 3.3.1 – *Rischio di credito*). Fonte: Evidenze gestionali interne;
- importo del LTD (*Loan to Deposit Ratio*) al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 (cfr. Paragrafo 3.3.3 – *Rischio di liquidità*). Fonti: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale ed Evidenze gestionali interne in ambito rischio di liquidità;
- importo ricevuto dalla Banca nel corso del 2019 nel contesto delle aste T-LTRO III (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) (cfr. Paragrafo 3.3.3 – *Rischio di liquidità*). Fonte: Evidenze gestionali interne;
- dati relativi ai rischi operativi (cfr. Paragrafo 3.3.4 – *Rischi operativi*). Fonte: Evidenze gestionali interne;
- dati relativi ai *petita* al 31 dicembre 2019 derivanti dalle controversie legali (cfr. Paragrafo 3.3.6 – *Rischi connessi alle controversie legali e fiscali* e Paragrafo 11.4 – *Procedimenti giudiziari ed arbitrari e accertamenti ispettivi*). Fonte: Evidenze gestionali interne.

Si precisa che i dati sopra riportati non sono stati oggetto di revisione contabile.

### **11.4. Procedimenti giudiziari ed arbitrari**

#### *Contenzioso*

Il Gruppo è parte in procedimenti giudiziari passivi riconducibili all'ordinario svolgimento della propria attività. Non vi sono alla Data del Documento di Registrazione procedimenti giudiziari, arbitrari o amministrativi pendenti o minacciati cui possano conseguire, a giudizio dell'Emittente, rilevanti ripercussioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria o la redditività del Gruppo.

Le tipologie di contenzioso passivo che vedono interessato il Gruppo, comunque contenute per numero ed importo, riguardano principalmente controversie in materia di revocatoria fallimentare o relative a contestazioni in materia di liquidazione di interessi passivi, di validità di contratti fideiussori e di negoziazione assegni.

Nel corso dell'anno 2019 le banche del Gruppo hanno ricevuto 235 reclami riguardanti le operazioni effettuate ed i servizi resi.

La controllata Pitagora, intermediario finanziario ex art. 106 TUB che opera nel comparto della cessione del quinto, ha ricevuto, nell'anno 2019, n. 2655 reclami, in aumento rispetto all'anno precedente del 14,5% e pari al 3,33% delle operazioni di finanziamento rispetto al proprio portafoglio *outstanding*. A tal riguardo si precisa che la tematica principale oggetto di contestazione (oltre il 90%) ha riguardato i casi di estinzione anticipata del finanziamento e, in particolare, le richieste di rimborso della quota parte dei costi accessori anticipati dalla clientela alla stipula del finanziamento e per tutta la durata dello stesso (quali commissioni e premi delle polizze assicurative obbligatorie, a copertura del rischio di credito); tale tema è comune al comparto della cessione del quinto, incrementato in conseguenza dell'attività degli studi di consulenza e/o dei legali cosiddetti "seriali" (così come definiti dall'Arbitro Bancario Finanziario), che assistono la clientela nella presentazione "in massa" dei reclami.

Al fine di mitigare i rischi legali e reputazionali, oltre che salvaguardare i diritti dei clienti e conseguire una significativa riduzione dei contenziosi innanzi all'Arbitro Bancario Finanziario, nel corso del 2019 Pitagora ha dato attuazione a un programma di interventi avviato nel 2018, che ha comportato l'estensione dell'applicazione dei rimborsi commissionali a seguito di estinzione anticipata dei finanziamenti. L'estensione del riconoscimento al rimborso ha comportato in particolare la definizione bonaria delle controversie sin dalla fase di ricezione del reclamo, prendendo in considerazione i consolidati orientamenti dell'Arbitro Bancario Finanziario, con il riconoscimento al cliente della parte delle commissioni per la quale Pitagora avrebbe potuto essere oggetto di condanna dall'Arbitro Bancario Finanziario.

Da ultimo, si rileva che in data 4 dicembre 2019 Banca d'Italia ha inviato a Pitagora la comunicazione "Credito ai consumatori. Rimborso anticipato dei finanziamenti" con cui sono state emanate le linee orientative con riferimento alla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea dell'11 settembre 2019 (nota come "sentenza Lexitor"), che ha riguardato l'interpretazione dell'articolo 16, paragrafo 1, della Direttiva 2008/48/CE del 23 aprile 2008 "relativa ai contratti di credito ai consumatori".

A seguito delle suddette linee orientative relative ai rimborsi da effettuarsi ai clienti in caso di future estinzioni anticipate, al 31 dicembre 2019, Pitagora ha proceduto a stanziare un fondo per i conseguenti potenziali oneri futuri per Euro 10.167 migliaia, oltre a quello per Euro 1.122 migliaia in relazione ad eventuali reclami da parte dei clienti relativi alle richieste di rimborso a seguito di estinzioni anticipate avvenute prima dell'emanazione delle linee orientative della Banca d'Italia.

Con riferimento a Pitagora, alla Data del Documento di Registrazione i reclami pendenti sono pari a n. 1213, in continuità con l'anno precedente, sia per ciò che concerne la numerosità sia per quanto riguarda l'oggetto prevalente. I ricorsi innanzi all'Arbitro Bancario Finanziario pendenti alla Data del Documento di Registrazione sono 475.

Rispetto alle aziende bancarie del Gruppo, alla Data del Documento di Registrazione risultano pendenti 2 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (entrambi riferiti a Biverbanca) e un ricorso all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (riferito a Banca CR Asti).

Al 31 dicembre 2019, il Gruppo ha determinato in Euro 3,21 milioni circa l'ammontare del "*fondo controversie legali*" a fronte di *petita* complessivi per Euro 12,6 milioni circa, oltre a vertenze per le quali il *petitum* è indeterminato (mentre non sono stati operati accantonamenti per il "*fondo rischi per revocatorie fallimentari*"). Tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, sono stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento con il supporto delle valutazioni effettuate dagli amministratori sulla base delle informazioni a quel momento disponibili.

Il contenzioso in essere ed i reclami pervenuti al Gruppo sono oggetto di continuo monitoraggio. Ove risulti probabile che il Gruppo possa essere obbligato a risarcire danni o a restituire somme, si procede allo stanziamento di congrui accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Per informazioni sui fondi rischi e oneri si rinvia al bilancio consolidato del Gruppo a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 (link: <https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti-Bilancio-consolidato-2019.pdf>).

Si informa in merito agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza e alle verifiche fiscali promosse sul Gruppo CR Asti, in corso di svolgimento alla data del presente Documento di Registrazione o condotti di recente.

#### *Accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza*

- In data 4 ottobre 2018 Banca d'Italia ha avviato presso il Gruppo CR Asti una visita ispettiva *in loco* ex artt. 54 e 68 D.Lgs. n. 385/1993, avente ad oggetto i processi di governo e controllo e la sostenibilità di

medio e lungo termine del *business model*, nonché le fasi del processo del credito, con particolare riferimento alla corretta classificazione delle esposizioni e all'eventuale conseguente necessità di adeguare il livello delle rettifiche. Gli esiti di tali verifiche, concluse in data 23 gennaio 2019 e notificate all'Emittente in data 24 aprile 2019, hanno fatto emergere risultanze parzialmente sfavorevoli. In particolare, Banca d'Italia ha riscontrato talune criticità nel governo e nel controllo del *business*, nel sistema di reportistica e nella adeguatezza di alcune strutture di controllo, oltre che nella regolamentazione interna relativa alla gestione dei crediti e nel processo di recupero del credito e nelle modalità di contabilizzazione delle operazioni di cartolarizzazione tra consociate.

Inoltre, all'esito dei suddetti accertamenti ispettivi di vigilanza Banca d'Italia ha inviato all'Emittente due ulteriori comunicazioni.

In particolare, la Banca ha ricevuto una lettera di situazione aziendale del 18 aprile 2019, notificata all'Emittente in data 24 aprile 2019, con cui Banca d'Italia ha invitato l'Emittente ad assumere specifiche iniziative con riferimento ad alcuni aspetti nell'ambito dei quali erano state rilevate criticità nel corso dei suddetti accertamenti (in particolare in materia di struttura di *governance*, governo del *business*, funzionalità della struttura di *risk management*, classificazione e attività di recupero dei crediti), che sono stati oggetto di analisi e riscontro nell'ambito delle riunioni congiunte del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale del 20 giugno 2019. A fronte dei rilievi formulati da Banca d'Italia, l'Emittente ha trasmesso in data 21 giugno 2020 le proprie considerazioni in ordine ai rilievi ed alle osservazioni formulati, specificando inoltre le misure correttive che il Gruppo aveva già avviato prima del ricevimento degli esiti dell'ispezione o che intendeva avviare. Alla Data del Documento di Registrazione tali misure correttive (di cui alcune, come anticipato, già avviate prima del ricevimento degli esiti dell'ispezione) risultano completate per circa l'80% e l'Emittente stima possano essere concluse entro l'esercizio in corso.

Con riferimento ai rilievi relativi alla struttura di *governance*, si segnala altresì che Banca d'Italia, con lettera del 20 marzo 2020, tenuto conto dell'approssimarsi della scadenza del consiglio di amministrazione dell'Emittente (rinnovato dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2020) ha, anche in occasione dei suddetti rinnovi delle cariche: (a) ribadito l'opportunità di garantire la presenza, in misura preponderante, di elementi dotati di adeguata esperienza e competenze nel *core business* aziendale e nelle tematiche di rischio e regolamentari; e (b) rappresentato l'opportunità di assicurare la differenziazione di genere. Inoltre, sempre nel contesto del rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Emittente (che, come anticipato, è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 29 aprile 2020), Banca d'Italia, con lettera del 27 aprile 2020, ad esito dell'esame degli undici *curricula* e delle connesse "dichiarazioni di candidatura" dei soggetti candidati, ha rilevato potenziali elementi di criticità rispetto ai profili *sub* (a) e (b) evidenziati nella lettera del 20 marzo e ha invitato la Banca a confermare la coerenza di tali profili. Successivamente, l'Emittente ha inviato a Banca d'Italia gli esiti della verifica effettuata dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 28 maggio 2020 relativamente ai requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza dei consiglieri neo eletti e gli esiti dell'autovalutazione del nuovo consiglio per verificare la corrispondenza della propria composizione ai criteri quali-quantitativi per la composizione ottimale dell'organo gestorio definiti e comunicati dalla Banca agli azionisti prima dell'assemblea. Tale autovalutazione ha confermato che la composizione del Consiglio d'Amministrazione nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2020 corrisponde ai suddetti criteri quali-quantitativi nonché ai requisiti previsti dalle vigenti disposizioni di Legge e di Vigilanza in materia; la medesima composizione è inoltre in linea con le previsioni dello schema di decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2017 (ancorché non ancora approvato (c.d. "*Fit and proper*")) e garantisce una, seppur contenuta, diversità di genere. Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non ha ricevuto ulteriori comunicazioni sul punto da parte di Banca d'Italia.

La Banca ha altresì ricevuto una lettera di contestazione trasmessa in data 24 aprile 2019 Banca d'Italia ha avviato nei confronti dell'Emittente un procedimento sanzionatorio amministrativo ai sensi dell'art. 145 D.Lgs. n. 385/1993. In data 21 giugno 2019 l'Emittente ha trasmesso le proprie controdeduzioni alla lettera di contestazione delle violazioni, con le quali ha chiesto, anche tenuto conto delle azioni che la Banca aveva già intrapreso, l'archiviazione del procedimento sanzionatorio ovvero, in subordine, anche tenuto conto degli interventi già posti in essere, di contenere l'eventuale sanzione al minimo edittale. Con lettera del 16 gennaio 2020 Banca d'Italia ha formulato la propria proposta di sanzione, quantificata tenendo conto delle irregolarità rilevate e dell'attività rimediale avviata. In data 13 febbraio 2020 l'Emittente ha trasmesso le proprie controdeduzioni alla proposta di sanzione, ribadendo la richiesta di archiviazione del procedimento o comunque in subordine di riduzione della sanzione entro il minimo edittale, anche tenuto conto della pervasività degli interventi di rafforzamento nel frattempo intrapresi e della infondatezza (o quantomeno contenuta rilevanza) delle irregolarità contestate. Da ultimo, Banca d'Italia, con provvedimento del 9 giugno 2020, ha irrogato una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro

186.000 nei confronti dell'Emittente. Si segnala che l'Emittente non intende proporre ricorso dinanzi alla Corte d'Appello avverso il predetto provvedimento.

Si segnala inoltre che, all'esito delle interlocuzioni avviate con Banca d'Italia nel corso dell'accertamento ispettivo e tenuto conto di alcune criticità segnalate in relazione alle modalità di contabilizzazione delle cartolarizzazioni infragruppo, l'Emittente ha provveduto a definire un *business model* consolidato per la gestione delle attività finanziarie in fase di prima applicazione del principio contabile IFRS 9 e le modalità di rappresentazione contabile di dette cartolarizzazioni e, più in generale, di tutti i crediti originati (o acquistati) da Pitagora. A seguito dell'adozione del citato nuovo modello di *business* e, in particolare, al fine di mantenere una rappresentazione contabile coerente nell'ambito dell'informativa economica e finanziaria consolidata relativa all'esercizio 2018, l'Emittente ha ritenuto opportuno apportare talune rettifiche al resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2018 approvato in data 7 agosto 2018, che è stato pertanto rettificato e nuovamente approvato il 28 marzo 2019, in concomitanza con l'approvazione dei bilanci individuali e consolidati relativi all'esercizio 2018.

Si segnala infine, per completezza, che all'esito degli accertamenti ispettivi e a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale, con provvedimento del 18 aprile 2019, trasmesso in data 24 aprile 2019, Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente l'avvio del procedimento SREP – relativo ai requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi previsti dalla vigente regolamentazione in rapporto alla esposizione dei rischi – per l'esercizio 2019. Con provvedimento del 19 giugno 2019, trasmesso in data 24 giugno 2019, Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente la conclusione del procedimento SREP e i livelli di capitale aggiuntivo che, anche tenuto conto degli esiti degli accertamenti ispettivi, è previsto che il Gruppo CR Asti detenga a decorrere dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva al provvedimento SREP definitivo. In particolare, il Gruppo CR Asti è previsto che applichi nel continuo a livello consolidato, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2019, i seguenti requisiti di capitale: (i) un coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Ratio) pari al 9%, composto da una misura vincolante del 6,50% (di cui 4,500% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale; (ii) un coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio) pari al 10,50%, composto da una misura vincolante del 8,00% (di cui 6,000% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale; (iii) un coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 12,50%, composto da una misura vincolante del 10,00% (di cui 8,000% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale. Si precisa che i coefficienti minimi di capitale sopra riportati sono al netto di una componente target aggiuntiva (Pillar 2 Guidance – P2G) pari allo 0,5%, che la Banca d'Italia si aspetta che Banca CR Asti rispetti, a fronte della maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress. Con riferimento all'esercizio in corso, Banca d'Italia non ha avviato un nuovo procedimento SREP e ha comunicato all'Emittente che continueranno ad applicarsi anche per il 2020 i livelli di capitale aggiuntivo determinati all'esito del procedimento SREP concluso nel corso del 2019.

- Con provvedimento del 12 aprile 2019, Banca d'Italia ha disposto un accertamento ispettivo ex artt. 108 e 128 D.Lgs. n. 385/1993 presso Pitagora S.p.A., avente ad oggetto l'accertamento del rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, con riguardo al comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione. Le attività ispettive si sono concluse in data 24 maggio 2019. Con rapporto ispettivo consegnato a Pitagora S.p.A. in data 17 dicembre 2019, Banca d'Italia ha espresso, all'esito degli accertamenti ispettivi, un giudizio parzialmente conforme. La società, in data 14 febbraio 2020, ha trasmesso alla Banca d'Italia le proprie considerazioni in ordine ai rilievi formulati nonché l'informativa circa i conseguenti provvedimenti già assunti o che ha inteso assumere.
- Per completezza, si segnala che, nel contesto dell'attività di vigilanza continuativa condotta nei confronti dell'intermediario da parte della Consob, la Banca è stata destinataria di una convocazione degli esponenti aziendali in data 1° agosto 2019 e di una richiesta di dati e notizie in data 9 aprile 2020 volte ad approfondire il modello di relazione con la clientela e le procedure in uso da parte dell'intermediario nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento. A seguito dei riscontri forniti dalla Banca, alla Data del Documento di Registrazione non sono pervenute all'Emittente ulteriori richieste/comunicazioni.

#### *Verifiche fiscali e indagini della procura condotte presso il Gruppo CR Asti*

Nel mese di febbraio 2018 Banca CR Asti è stata informata che la Procura del Tribunale di Asti, a esito delle verifiche fiscali condotte nel 2017 dalla Guardia di Finanza ai fini dell'IVA, delle imposte sui redditi e degli altri

tributi per gli anni d'imposta 2014, 2015 e 2016, ha aperto un'indagine nei suoi confronti ipotizzando un illecito di natura contabile relativo all'esercizio 2015.

Nel mese di novembre 2019 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari per le ipotesi di reato di cui agli artt. 110 c.p. e 2622, commi 1 e 2 n. 4, c.c. in capo al Presidente ed al Direttore Generale e Amministratore Delegato, con riferimento ai resoconti semestrali al 30/06/2015 e al 30/06/2016 e ai bilanci d'esercizio chiusi al 31/12/2015 e al 31/12/2016. L'avviso è stato notificato anche a Banca CR Asti per l'ipotesi di illecito amministrativo dipendente da reato di cui agli artt. 25-ter comma 1 lett. b) del D.Lgs. 231/01 in relazione ai reati di all'art. 2622, commi 1 e 2 n. 4, c.c. di cui sopra. L'ipotesi di reato riguarda la non corretta imputazione temporale nell'esercizio 2016 di larga parte delle svalutazioni su crediti effettuate dalla Banca in esito alla verifica ispettiva della Banca d'Italia conclusasi il 7 ottobre 2016, per un ammontare di Euro 48 milioni circa.

La Banca ritiene che l'ipotesi di reato contestata sia infondata, dal momento che i citati bilanci sono stati redatti in conformità alle norme contabili nonché verificati dalla Società di Revisione. La Banca conferma altresì di poter confidare della correttezza con cui a tutti i livelli ha operato ed opera quotidianamente nel rispetto delle norme e dei codici etici tempo per tempo vigenti. La Banca conferma inoltre che, indipendentemente dagli aspetti puramente contabili oggetto di accertamento riguardanti temi di mera competenza temporale, il procedimento in corso non ha alcuna incidenza sul proprio patrimonio, salvo modesti effetti sull'entità del proprio credito d'imposta.

Come anticipato, si precisa che l'indagine si inserisce nell'ambito dell'intervento di verifica della Guardia di Finanza sull'Emittente ai fini dell'IVA, delle imposte sui redditi e degli altri tributi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 e 63 del D.P.R. 633/72, n. 33 del D.P.R. 600/73, n. 2 del D. Lgs. 68/2001, nonché della Legge n. 4/1929, avviato in data 22 dicembre 2016 e concluso in data 22 dicembre 2017 con un processo verbale di contestazione che aveva riguardato IRES e IRAP degli esercizi 2014-2015-2016. Alla Data del Documento di Registrazione, le contestazioni relative all'esercizio 2014 sono state sanate mediante la presentazione di dichiarazioni integrative concordate con l'Agenzia delle Entrate (senza applicazione di oneri aggiuntivi) e la definizione con le medesime modalità delle contestazioni relative all'esercizio 2015 è ancora in corso. Alla Data del Documento di Registrazione sono ancora in corso le interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate per comprendere se si possa procedere ad analoga definizione mediante la presentazione di dichiarazioni integrative rispetto all'esercizio 2016.

#### **11.5. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente**

Fermo restando quanto indicato al Paragrafo 7.2, dal 31 dicembre 2019, data delle più recenti informazioni finanziarie pubblicate dall'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

## **12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **12.1. Capitale azionario**

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente è pari ad Euro 363.971.167,68, diviso in n. 70.537.048 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna.

Le informazioni aggiornate riguardanti la composizione del capitale sociale della Banca sono disponibili e consultabili sul sito *internet* dell'Emittente (link: <https://www.bancadiasti.it/investor-relations/>).

### **12.2. Atto costitutivo e statuto**

La Banca è iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00060550050 e al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Asti al numero 76036.

Ai sensi dell'art. 4 del proprio statuto sociale, la Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

L'Emittente può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.

Banca di Asti, nella sua qualità di capogruppo del gruppo creditizio "Gruppo Cassa di Risparmio di Asti" emana, nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

Si segnala che lo statuto sociale vigente dell'Emittente è disponibile sul sito *internet* della Banca, nella sezione "Chi Siamo" (<https://www.bancadiasti.it/chi-siamo/>) mentre l'atto costitutivo è disponibile solo presso la sede legale della Banca.

### **13. PRINCIPALI CONTRATTI**

Alla Data del Documento di Registrazione la Banca non è parte di contratti importanti, conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per la Banca medesima un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari.

#### 14. DOCUMENTI DISPONIBILI

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, i seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca, in Asti, Piazza Libertà n. 23, nonché sul sito *internet* [www.bancadiasti.it](http://www.bancadiasti.it):

- atto costitutivo (disponibile solo presso la sede legale della Banca) e lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data del Documento di Registrazione (link: <https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/06/staspa31.pdf>);
- fascicoli dei bilanci consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 (completi con gli allegati di legge e contenenti le relazioni delle Società di Revisione) (link: [https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti\\_Bilancio-consolidato-2019.pdf](https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2020/04/Gruppo-CrAsti_Bilancio-consolidato-2019.pdf); e <https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2019/05/Bilancio-consolidato-2018.pdf>).
- copia del presente Documento di Registrazione.

La Banca, quale società emittente azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 2-*bis* del Regolamento Emittenti, si impegna a mettere a disposizione del pubblico, ai sensi di legge, i documenti relativi ad eventi societari la cui pubblicazione è richiesta per legge, ivi inclusi i comunicati stampa e i documenti contabili periodici relativi ai periodi successivi alla Data del Documento di Registrazione.

**Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alla situazione economico-finanziaria e all'attività della Banca.**